ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

lunedì, 09 marzo 2026

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data
lunedì, 09 marzo 2026

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

09/03/2026 **Affari & Finanza** 5
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Corriere della Sera** 6
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Fatto Quotidiano** 7
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Foglio** 8
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Giornale** 9
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Mattino** 11
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Messaggero** 12
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Resto del Carlino** 13
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Secolo XIX** 14
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Sole 24 Ore** 15
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Il Tempo** 16
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **Italia Oggi Sette** 17
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **La Nazione** 18
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **La Repubblica** 19
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **La Stampa** 20
Prima pagina del 09/03/2026

09/03/2026 **L'Economia del Corriere della Sera** 21
Prima pagina del 09/03/2026

Savona, Vado

08/03/2026 **Il Vostro Giornale** *Gaia Cifone* 22
Concessioni, a Savona i balneari chiedono regole certe: Abbiamo investito tempo e soldi, non possiamo restare senza nulla

Ravenna

08/03/2026 **Adriaeco** 23
Porto di Ravenna, Riazzola in visita: confronto con l'Autorità Portuale sui progetti in corso

Marina di Carrara

08/03/2026 **Shipping Italy** 24
Per The Italian Sea Group spuntano anche i tedeschi di Lurssen

Livorno

08/03/2026 **Messaggero Marittimo** 26
Ponte mobile della Fi-Pi-Li riallineato. Ora il via alle via verifiche

08/03/2026 **Agenzia Giornalistica Opinione** 28
REGIONE TOSCANA * :«IL LAVORATORE MUORE NEL PORTO DI LIVORNO, DIOP: "IL DRAMMA COLPISCE LA CITTÀ E LA TOSCANA TUTTA"»

09/03/2026 **La Gazzetta Marittima** 29
Ponte ko in zona Darsena Toscana, la riapertura (provvisoria) slitta a mercoledì 11

08/03/2026 **Shipping Italy** 33
F.lli Neri (insieme a Fanfani) salvano dalla liquidazione e rilanciano la Gazzetta Marittima

08/03/2026 **W Livorno** 35
Gru operative per il ripristino del ponte: obiettivo riaprirlo martedì

08/03/2026 **News-24.it** *Simone Consigli* 36
Malamovida alla Leccia, le ordinanze e il nuovo scontro col Prefetto

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/03/2026 **Ancona Today** 38
Ocean Viking attesa lunedì ad Ancona: salito il numero dei migranti a bordo, altri 64 naufraghi recuperati in mare

09/03/2026 **Rai News** 39
La Ocean Viking in arrivo al porto di Ancona

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/03/2026 **CivOnline** 40
Chioschi e stabilimenti, via libera ai bandi

Brindisi

08/03/2026 **Brindisi Report** 41
Il mare come orizzonte di rinascita: studenti, psicoterapeute, e imprese insieme a bordo di Demetra

Palermo, Termini Imerese

08/03/2026 **SiciliaNews24** 43
Palermo lancia la riqualificazione del Waterfront: passerelle pedonali e nuova viabilità

08/03/2026 **Approdo Calabria** 44
Waterfront Crispi di Palermo, condiviso progetto frutto dell'accordo con l'Autorità portuale

08/03/2026 **IL Sicilia** 47
La città che sarà o che vorremmo fosse

Anno 42 n° 9 Lunedì 09.03.2026

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

la Repubblica

A&F Affari&Finanza

COMPETITIVITÀ EUROPEA Supervisione e tempi di esecuzione: i meccanismi per rilanciare il mercato Ue Ventoruzzo pag. 16

NEGAZIONISMO CLIMATICO Lo stiamo già pagando caro: la fisica non si piega alla narrazione Pogutz e Boccaletti pag. 17

INNOVAZIONE E DIRITTI Chetty (Harvard): "L'ascensore sociale si è rotto Senza governare l'IA può peggiorare" Longo pag. 11

PECHINO VA PIANO

La crescita rallenta si punta sulla qualità
Obiettivo di Pil sotto il 5% Chip e ricerca: gli assi per arginare gli Stati Uniti
Modolo pag. 18-19

La guerra

Petrolio e sanzioni così l'Iran si è alleato con Russia e Cina

Il regime degli ayatollah è stato finora il perno dell'intesa tra Putin e Xi
Molinari
pag. 6-7

ZUCCHERIFICI LENTA AGONIA

Schiacciati da India Thailandia e Brasile
A metà degli anni Duemila erano 19. Pontelongo chiude: ne resta solo uno
Cicognani pag. 28-29

I MORATTI VANNO IN ROSSO

Sui conti della holding svanisce l'effetto Saras
L'accomandita di Massimo e famiglia perde 14 milioni
Giacobino pag. 25

L'editoriale

Le speranze di Giorgetti e la realtà dei numeri Istat

Walter Galbiati

«Sono solo dati provvisori». Come dire che la speranza è l'ultima a morire. Sono state queste le parole pronunciate dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, quando la settimana scorsa l'Istat ha aperto la busta con i dati sul deficit e il Pil italiano relativi all'anno appena concluso. Nel 2025 l'economia italiana è cresciuta dello 0,5 per cento, in linea con le attese, ma il disavanzo si è fermato al 3,1 per cento.
segue a pag. 16

Circo Massimo

Se il grande comandante paga il concerto

Massimo Giannini

Passata la festa, gabbato Lovaglio. Si chiude così, gloriosa e poi mesta, la parabola del "grande comandante" incaricato da "li maggior suoi" di guidare Montepaschi alla conquista del Salotto Buono della finanza del Nord. Proprio come "lo santo" del vecchio proverbio sull'umana ingratitudine, anche l'ormai ex amministratore delegato della banca senese viene miseramente rottamato, un minuto dopo aver raggiunto il suo scopo.
segue a pag. 7

La nuova strategia del Montepaschi

I dissidi tra management e azionisti sono costati a Lovaglio la riconferma. Ora vacilla il piano di delisting e sinergie con Mediobanca studiato dal cda. E il focus torna su Generali Il risiko delle banche non è ancora finito e i big si muovono anche in chiave europea. L'Abi: "Regole più chiare"
Amato, Manacorda, Pons pag. 2-5

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

LUNEDÌ 9 MARZO 2026 www.corriere.it In Italia (con "L'Economia") EURO 2,00 | ANNO 65 - N. 10

CORRIERE DELLA SERA

150 DEL LUNEDÌ

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

magis
Benvenuta Transizione

Indagato il sindaco
Crans, sui soldi dei Moretti l'ombra del riciclaggio
di **Alessandro Fulloni**
a pagina 24

Il libro edito da Solferino
Corriere, 150 anni in prima pagina
di **Luciano Fontana**
alle pagine 34 e 35

gruppomagis.it

MEDIO ORIENTE NEL CAOS

Tocca al figlio di Khamenei

Teheran: è lui la Guida Suprema. Israele: lo uccideremo. I raid incendiano il Golfo
Meloni: ordine internazionale saltato, possibili più tasse per chi specula sulla crisi

LE MOSSE D'AZZARDO
di **Massimo Gaggi**

Oltre 450 chili di uranio arricchito al 60% sepolti nei sotterranei degli impianti nucleari di Isfahan, Natanz e Fordow, forse irraggiungibili anche per gli iraniani dopo i bombardamenti del giugno scorso: abbastanza per undici bombe atomiche se arricchiti fino al 90%. Cercando una logica nella guerra di Trump e Netanyahu si fa fatica, fattore nucleare a parte, a trovare il filo di una strategia coerente che giustifichi il rischio di allargamenti del conflitto. Mentre, ridotto in macerie l'ordine internazionale, gli Stati Uniti dovranno difendersi da attacchi ovunque nel mondo: i droni contro l'ambasciata di Baghdad e l'esplosione in quella di Oslo possono essere l'inizio di una spirale. Enorme l'azzardo di Trump sul piano internazionale, ma anche all'interno, in prospettiva elettorale: i Maga avevano creduto al suo impegno a non farsi coinvolgere in conflitti, soprattutto nel mondo arabo. Riaffiorano le sue vecchie invettive: «Migliaia di miliardi spesi, migliaia di nostri soldati morti o feriti. Andare nel Medio Oriente è stata la peggiore decisione mai presa dagli Stati Uniti». E ora?

continua a pagina 30

di **Francesco Battistini**

Il figlio di Khamenei nuova Guida Suprema dell'Iran. «Non durerà a lungo», minacciano Stati Uniti e Israele.

da pagina 2 a pagina 13

DATAROOM

Donald rinnega gli alleati Nato
di **Milena Gabanelli** e **Giuseppe Sarcina**

Trump ha scansato la leva grazie a 5 certificati falsi, ma accusa gli alleati di codardia.

a pagina 11

L'INFORTUNIO, LA MEDAGLIA

La seconda vita di Perathoner, oro paralimpico
di **Claudio Arrigoni**

Arriva il primo oro azzurro alle Paralimpiadi di Milano Cortina. Lo ha conquistato Emanuel Perathoner nello snowboard. L'atleta italiano aveva partecipato a 2 edizioni dei Giochi Olimpici a Sochi nel 2014 e a PyeongChang nel 2018. «Sabato prossimo ci sarà il *banked slalom* — ha detto — puntiamo all'oro».

a pagina 42

GIANNELLI

IL PD ATTACCA SULLE FRASI DI TRUMP

I rischi per l'Italia e la scelta della premier
di **Canettieri** e **Di Caro** a pagina 9

OGNI 24 ORE 800 RAID SULL'IRAN

Vittime, target, armi: i primi 9 giorni di guerra
di **Andrea Nicastro** a pagina 6

LE VOCI DAL PAESE SOTTO LE BOMBE

«Mio figlio di 7 anni mi chiede se moriremo»
di **Greta Privitera** alle pagine 2 e 3

Campionato I rossoneri fanno 1-0 e hanno la meglio come all'andata

Il rossonero Pervis Estupinan festeggia il gol decisivo nel derby di Milano che consente al Diavolo di andare a meno sette dall'Inter

LUCA BRUNO/AP

Il Milan vince il derby e si avvicina un po' all'Inter
M. Colombo, Condò, Passerini, Tomaselli alle pagine 38 e 39

LA VISITA E I REGALI DEL PAPÀ

Bimbi del bosco, il Guardasigilli ora manda gli ispettori

«Dividere quella famiglia è l'errore che non mi spiego. Si può ancora rimediare», dice il neuropsichiatra infantile Massimo Ammaniti sul «bimbi del bosco». E il consulente legale della famiglia: «C'è il rischio di adozione». La maggior parte dei problemi collegati ai comportamenti della madre. Nordio manda gli ispettori.

alle pagine 14, 15 e 17
Baldisserri, Sacchettoni Salvatori

L'8 MARZO, LE CELEBRAZIONI

Laura Mattarella «Donne, tanta strada da fare»

alle pagine 18 e 19
Bertolino, Cavalli Guerzoni, Pica

VERSO IL REFERENDUM

Il Sì? C'azzecca Torna Di Pietro
di **Fabrizio Roncone**
alle pagine 20 e 21

magis
Benvenuta Transizione
gruppomagis.it

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Il codice non è segreto

In questi momenti di sconforto per lo scenario mondiale, vado spesso in balcone dove mia moglie ha voluto due camelie, una dai fiori bianchi e una dai fiori rosa. Durante l'anno sembrano tacere, ma quando si avvicina la primavera decine di fiori intonano un coro di perfezione armonica che ipnotizza e dimostra che il miracolo del mondo sopravviverà a chi crede di poterlo sottomettere. La disposizione della corolla, ordinata secondo la sequenza aurea di Fibonacci, portò i giardinieri orientali (è in Oriente che la camelia ha origine) a ritenerlo un fiore «progettato», come se un dio ne avesse pensato e nascosto l'architettura nel seme. La bellezza non ha ragioni ma dà ragioni, non ha senso ma dà senso e risveglia i sensi, soprattutto quando si ottundono, ci ricorda, senza forzature, che la vita è un dono gratuito, un tesoro che a noi è chiesto di custodire e ampliare. Fissando più volte uno di questi fiori bianchi mi sono chiesto come riesca a rinnovare la speranza che mi serve per l'impegno quotidiano (a scuola, nei libri, a teatro...) in questi tempi di disperazione bellica in cui le parole sembrano inutili e servono solo a mentire e sottomettere. Deve esserci un codice della vita capace di ri-creare noi stessi e il mondo, quando sembra che tutto sia sul baratro e l'uomo sia il peggior nemico di se stesso.

Qual è questo codice? È segreto?

Chi al mattino o al pomeriggio sorseggia un tè forse non sa che di fatto beve una camelia.

continua a pagina 26

magis
Benvenuta Transizione
gruppomagis.it

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano
60309
9 771120 498008

Libano: blitz d'Israele per cercare i resti di un pilota abbattuto 40 anni fa uccide 41 persone, poi si scopre che nella tomba c'era un altro. La famosa guerra preventiva

il Fatto Quotidiano del Lunedì
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Lunedì 9 marzo 2026 – Anno 18 – n° 67
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 15 con il libro 'Perché NO'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GUERRA INFINITA Primo attacco degli Emirati contro Teheran

L'Iran sceglie la Guida suprema: Usa e Israele vogliono ammazzarla

CARIDI, FESTA, SABAIH E ZUNINI A PAG. 2 - 3

TRA DUE FUOCHI Marina la scarica sul "conflitto sciagurato"

Meloni nei guai: le lodi di Trump per l'"aiuto" e il no dei B. alla guerra

PIPITONE A PAG. 5

ITALIANI ALL'ESTERO A BARCELLONA CITTADINI IGNARI NELLA CHAT PRO "RIFORMA"

FdI fa propaganda per il Sì con chi rinnova i documenti

OSTAGGI DI GUERRA

Ue nella trappola degli Usa: ignora i diritti calpestati

ELENA BASILE A PAG. 13

LO STORICO SILVIO PONS

"Così il mondo ritorna a essere come la giungla"

CAPORALE A PAG. 6

INCHIESTA MEDIAPART

Ecco Anthropic, "sinistra" dell'IA alleata di Trump

ISRAEL A PAG. 4

DOPO LA CASSAZIONE

Enel&C. sconfitti sull'idroelettrico: devono risarcire

PALOMBI A PAG. 11

Referendum La campagna per il Sì FOTO ANSA

■ La denuncia di alcuni connazionali convinti di parlare con la voce ufficiale del Consolato. "Ma è davvero possibile che al referendum si debba votare per forza a favore della legge Meloni?"

PROIETTI A PAG. 7

IL FATTO ECONOMICO

Rivolta contro Big Tech e Data center: inquinano

■ Proteste negli Usa, ma anche in Asia. Le risorse per far funzionare quelle strutture dell'IA "divorano" elettricità e acqua. È allarme per Trump: anche sul piano militare

ARESU A PAG. 9

» **IL GIALLO** Torna il commissario Balistreri di Roberto Costantini

Il poliziotto e la filosofia battono il male

» **Fabrizio d'Esposito**

Il Male, con la maiuscola, ha tante facce e tutte terrificanti. La più atroce è quella di una bimba di sei anni rapita, incatenata e lasciata morire di fame in un piccolo buco di cemento accanto a un ovile. Siamo al centro dell'antico triangolo nero della Barbagia dell'Anonima sequestri. Orgosolo, Oliena e Mamoiada, nel Nuorese. È il gennaio del 1984. La piccola Sara, questo il suo nome, è stata risucchiata dall'ennesima faida sanguinosa tra famiglie. Pastori, contadini e la fatidica terra. La vendetta è il cuore marcio del codice barbaricino e consuma come un cancro generazioni e generazioni di donne e uomini. Il commissario Michele Balistreri, detto Mike o Michelino (per i più intimi), è stato trasferito per punizione da Roma a Nuoro ed è a lui a indagare. È affiancato da un giovane agente autoctono.

A PAG. 14

La cattiveria

Marina Berlusconi: "Il Sì non è solo per mio padre". Perché, cos'altro avete combinato?

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO

Le firme

IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, BRUSINI, DALLA CHIESA, DRAGONI, GENTILI, PIZZI, RANIERI, TRUZZI E ZILIANI

Ma mi faccia il piacere

» **Marco Travaglio**

Autoguerra. "La guerra è tornata a spargere sangue nel mondo, anche non lontano dalla nostra Italia" (Sergio Mattarella, presidente Repubblica, 4.3). Hai capito 'ste guerre? Quando le fa Putin, è il nuovo Hitler. Quando le fanno Usa e Israele, scoppiano da sole e te le ritrovi tra capo e collo quando e dove meno te le aspetti. Tipo la grandine.

L'autoattacco. "Attacco contro l'Unifil, caschi blu gravi in Libano" (*Repubblica*, 7.3). Avete presenti gli attacchi che partono da soli senza che li sferri nessuno? Ecco, quelli.

Mai dire invasione. "Libano, Israele sconfina" (*Repubblica*, 4.3). I russi invadono, gli israeliani sconfinano.

Sincronizzate gli orologi. "I dati e gli orari sono molto chiari: sabato 31 febbraio c'è stato il bombardamento" (Antonio Tajani, ministro FI degli Esteri, Camera, 5.3). Sicuro che non fosse il 32 febbraio?

Kamasutra. "L'Europa non ha preso una posizione su Usa-Iran. La nostra posizione è quella dell'Unione Europea" (Tajani, 4.3). Ne riparliamo il 33 marzo.

Rinascimento iraniano. "Magari ci fosse un Bin Salman in Iran" (Matteo Renzi, leader Iv, *El País*, 7.3). Sega elettrica per i giornalisti e doppio stipendio per lui.

Ingrati. "Non meritano la fatica che ho dedicato al servizio della nazione in questi anni" (Guido Crosetto, ministro FdI della Difesa, 2.3). Ma infatti, per noi è troppo: ci lasci soli.

Pd corrente Bibi. "Gentiloni ai pro Sánchez: 'Il No alla guerra non basta'" (*Foglio*, 7.3). Ci vuole anche il Sì alla guerra.

Allarme democratico. "L'insidia liberticida ha un sapore nuovo... La famosa convenzione che tiene in vita Radio Radicale è stata prorogata ma dimezzata a sei mesi e il finanziamento è stato concesso ma dimezzato a 4 milioni" (Francesco Merlo, *Repubblica*, 2,3). Giusto, 4 milioni sono pochi: dài, Merlo, gli altri 4 mettili tu.

Controesodo. "Se vince il Sì la magistratura riacquisirà credibilità, le aziende si fideranno del nostro Paese e torneranno a investire, i giovani che vanno via perché non si fidano dell'Italia ritorneranno a fidarsi" (Giusy Bartolozzi, capo di gabinetto ministero della Giustizia, Telecolor Sicilia, 6.3). Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno, anche i muti potranno parlare mentre i sordi già lo fanno.

Esodo. "Ho un'inchiesta in corso, io scapperò da questo Paese" (Bartolozzi, *ibidem*). Praticamente dobbiamo votare Sì per evitare che la capo di gabinetto di Nordio, indagata per false dichiarazioni al pm sullo scandalo Almasri, si dia alla latitanza.

SEGUE A PAGINA 16

EU FEDERALE
VALLEVERDE

IL FOGLIO
quotidiano
Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano
Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO
ANNO XXXI NUMERO 57
DIRETTORE CLAUDIO CERASA
LUNEDÌ 9 MARZO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 49 + € 1,50 libro CAMBIARE LA GIUSTIZIA

VALLEVERDE

VINCERE LA GUERRA AL TERRORE

L'EUROPA, L'ITALIA E I DUE FRONTI ALLE PORTE

I paesi del Golfo preferivano un regime debole a un Iran competitivo. Ora arrivano i missili e, mentre valutano se contrattaccare, collaborano con Israele. E' la difesa di Abramo

Roma. Nel 2023 l'Arabia Saudita scelse di riaprire relazioni diplomatiche con la Repubblica islamica dell'Iran perché non temeva più il regime e i suoi effetti destabilizzanti nella regione. Era un altro medio oriente, tre anni prima la stagione degli Accordi di Abramo aveva portato alle normalizzazioni inaspettate fra Israele e paesi come gli Emirati Arabi Uniti e il 7 ottobre doveva ancora diventare una data che si sarebbe impressa per sempre nella memoria di tutta la regione. Nel frattempo, però, il calcolo che molte monarchie del Golfo stavano facendo non era di riavvicinarsi a Teheran per motivi di potere, ma perché avevano valutato che il regime fosse ormai avviato alla propria consunzione, quindi fosse incapace di travolgere la regione. (Flammini segue a pagina due)

Attacchi a sinagoghe, ambasciate e consolati: così Teheran scatena le sue cellule terroristiche infiltrate nelle democrazie occidentali

Roma. Una settimana fa al New York Times funzionari della sicurezza occidentali hanno parlato di "segnali sempre più preoccupanti" su come l'Iran potesse ordinare attacchi terroristici in Europa. L'ambasciata statunitense a Oslo ieri mattina è stata colpita da un'esplosione che ha causato molti danni ma nessun ferito. Il Servizio di sicurezza norvegese (Pst) un anno fa ha sventato un piano terroristico diretto a istituzioni ebraiche a Oslo: funzionari norvegesi ritengono che l'Iran fosse coinvolto. Senza dimenticare che l'editore norvegese di Salman Rushdie, William Nygaard, nel 1993 scampò per miracolo a un attentato fuori di casa. Sabato sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco contro due sinagoghe di Toronto. (Meotti segue a pagina due)

Il conflitto in Iran dirotta attenzione politica, oltre che risorse militari, lontano dall'Ucraina. L'Europa non sembra pronta a gestire due guerre ai suoi confini

Bruxelles. Il presidente francese, Emmanuel Macron, oggi sarà a Cipro, lo stato membro dell'Unione europea coinvolto suo malgrado nella guerra lanciata da Stati Uniti e Israele contro l'Iran e dalla risposta della Repubblica islamica. L'obiettivo della visita è "rafforzare con i nostri partner europei la sicurezza attorno a Cipro e nel Mediterraneo orientale", ha detto l'Eliseo. Una coalizione di volenterosi è stata organizzata per proteggere Nicosia da altri attacchi di droni e missili. Francia, Grecia, Italia e Regno Unito hanno inviato asset navali. Macron intende anche "sottolineare l'importanza di garantire la libertà di navigazione e la sicurezza marittima nella regione, in particolare grazie all'operazione marittima Aspides dell'Unione europea". (Carretta segue a pagina tre)

Perché l'Occidente è diventato il male assoluto

Bombe russe, repressione iraniana, massacri di cristiani: i fatti cancellati dall'ideologia. Il colpevole è sempre un altro

di Pierluigi Battista

Ho sbagliato. Ho ceduto anche io alla tentazione di definire "ipocrisia" questo abissale silenzio delle piazze occidentali sul massacro di persone e diritti nell'Iran degli ayatollah, prima e dopo l'attacco di Israele e Usa. Ho sbagliato a usare categorie morali, moralistiche, psicologizzanti su un fenomeno di doppiezza rivendicata apertamente e senza pudore. Ho sbagliato perché si comincia con lo psicologizzare e con il deplorare lacune morali e poi si finisce con l'assecondare colossali imposture come "l'islamofobia", fino agli estremi della psichiatrizzazione del dissenso (come avviene ancora a Cuba). E invece no, è tutto il contrario. Cucinato in un'università ridotta a fabbrica di asineria e di ignoranza irredimibile sui più elementari dati di fatto, addestrato a una chiusura fanatica verso ogni refolo di dubbio, di problematicità, di sana diversità di idee, quello che ora si manifesta in forme orribili non è un sentimento negativo, un banale tic mentale, ma un ferreo, nuovo, nuovissimo, inedito e perciò sconcertante modello ideologico che sta imponendo la sua logica micidiale nel cuore delle nostre democrazie. E' nuovo. Non è un residuo del Novecento, non è la solita pappa riscaldata. Certo, c'è qualche rottame del passato novecentesco, come quelli che sostengono Putin, nostalgici dell'Unione Sovietica persino staliniana. Ma è soprattutto la tragica trasformazione di una scelta politica in un'inquisizione feroce e senza appello, in un manicheismo impermeabile a ogni obiezione. E' la messa alla gogna di tutto ciò che suoni come "Occidente". (segue sull'inserto I)

Dubai senza influencer. Parla Trofimov (Wsj)

In questi tempi bizzarri, gli Emirati arabi uniti e in particolare Dubai sono rappresentati come un piccolo principato da film di Lubitsch, un posto stralunato da vacanzieri, o se vogliamo ancora peggio da cinepanettone, un "Vacanze di Natale a Dubai", appunto versione esotica, popolati di influencer, escort russe e sfaccendati vari. E' una bella storia che ci piace, perché rovinarla con la verità? Però non è solo o non è per niente così. Adesso la società civile emiratina si ribella. Yaroslav Trofimov è il capo dei corrispondenti esteri del Wall Street Journal e lì abita e lavora. Venerdì ha scritto un accorato editoriale sul magazine del suo giornale intitolato "Dubai, il posto che tutti amano odiare". Sottotitolo, "ecco perché si sbagliano". Perché si sbagliano? "E' facile odiare Dubai", dice Trofimov al Foglio in un'intervista a spizzichi e bocconi mentre ogni tanto sospendiamo, perché arrivano gli allarmi del governo per possibili nuovi attacchi, e lui si deve spostare. (Masneri segue a pagina tre)

A Neauphle-le-Château, col fantasma di Khomeini

Neauphle-le-Château. Alla fine degli anni Settanta, per 122 giorni, Neauphle-le-Château fu il centro del mondo. E' da questo pacifico borgo a sud-ovest di Parigi, tra le sue case a graticcio e i giardini ben curati, che un anziano imam sciita iraniano, a cinquemila chilometri da Teheran, orchestrò la Rivoluzione islamica, la mobilitazione che portò alla caduta dello Scià Mohammed Reza Pahlavi e all'ascesa di una feroce teocrazia islamista: l'ayatollah Ruhollah Khomeini. In una piccola casa messa a disposizione da un suo connazionale, con la benedizione delle autorità francesi e degli intellò di Saint-Germain-des-Prés, Khomeini organizzò la presa del potere che gli avrebbe permesso di governare l'Iran per dieci anni. Fino alla sua morte. "Riteneva che la Francia fosse un paese in cui gli intellettuali di sinistra e i media erano molto favorevoli alle rivoluzioni", ha detto al Journal du dimanche il giornalista Emmanuel Razavi, autore del libro "Paris-Téhéran, le grand dévoilement" (Cerf). (Zanon segue nell'inserto II)

Verità e metodo per smontare le balle del No

"Credere, obbedire, combattere" è la chiave che racchiude le ragioni di chi non vuole la riforma della giustizia

*di Giorgio Mulè **

Credere, obbedire, combattere. E' tutta in questi tre verbi la campagna referendaria che mi ritrovo a fronteggiare quotidianamente nei dibattiti televisivi, nelle interviste ai giornali, nelle repliche alle agenzie di stampa, nell'attività diuturna di contrasto alle (molto presunte e assai inesistenti) ragioni del No al referendum sulla giustizia del prossimo 22 e 23 marzo.

Per mia indole – pur essendo ormai prossimo ai sessant'anni – continuo a essere gravato da sicure tare mai risolte derivanti da un ginnasio assai impegnativo e sono perciò portato ad essere molto "secchione" e dunque a studiare a fondo le questioni che mi vedono impegnato in attività pubbliche. Confesso tutto ciò in premessa perché sulla riforma costituzionale ho rintracciato per intero il Wahrheit und Methode (e cioè la Verità e il Metodo) di Hans-Georg Gadamer. A scanso di equivoci dirò solo che quest'opera indica la strada maestra del No e riporto in proposito la definizione di Wikipedia di questo meraviglioso pensatore così da non tirarmela come fossi una versione di "Sapientino" 2.0 (quelli della mia generazione hanno capito...). Secondo "Verità e Metodo", dunque, "quando il pensiero si accinge intenzionalmente a conoscere qualcosa, gli attribuisce un senso in qualche misura preconcetto; non del tutto arbitrario: riflette il senso della tradizione della comunità d'appartenenza. Quando ciascuno emette un giudizio è influenzato dalla propria visione del mondo (Weltansicht), che tuttavia non costituisce un inconveniente, bensì una condizione fondamentale del processo cognitivo. E' per questa ragione che egli (cioè Gadamer, ndr) può affermare che: 'Di per sé, pregiudizio significa solo un giudizio che viene pronunciato prima di un esame completo e definitivo di tutti gli elementi obiettivamente rilevanti'".

Quando sostengo che "credere, obbedire, combattere" è la chiave che racchiude le ragioni del No attribuisco a questo un approccio tipicamente fascista che connota tutto il variegato mondo che si ritrova intorno all'opposizione referendaria del Sì. Per quanto la triade verbale li offenda, lo penso e dimostro perché. (segue sull'inserto III)

Dalla parte giusta della Storia: l'Europa che non ti aspetti

Lenta a decidere, non sempre unita, ma in tutte le prove importanti, dall'Ucraina alla Groenlandia fino alla minaccia iraniana su Cipro, ha sempre saputo scegliere con forza da che parte stare. E comincia a muoversi di conseguenza su sicurezza e difesa

Charlemagne è lo pseudonimo di una famosa rubrica dell'Economist che ogni settimana si diverte, con piglio europeista, a demolire l'Europa non per quello che fa, come fanno spesso gli antieuropeisti, ma per quello che non fa. L'europeismo modello Charlemagne, spietato, tagliente, aggressivo, costruttivo, è un europeismo saggio, che aiuta ad alzare l'asticella e che costringe gli europeisti non ipocriti a non accontentarsi mai di quello che l'Europa fa, anche quando qualcosa la fa. Nell'ultima rubrica di Charlemagne, però, l'Economist sceglie di autoimporsi una forzatura e di domandarsi, per una volta, se quello che l'Europa sta facendo, in questa fase storica, possa offrire qualche elemento utile per potersi considerare, da europei, soddisfatti. Il ragionamento dell'Economist prende spunto da tutto ciò che abbiamo visto negli ultimi giorni attorno al caos iraniano, ma è un ragionamento che poi si allarga, come un'inquadratura, e che spinge il settimanale britannico a considerare il posizionamento dell'Europa, nella stagione del disordine mondiale, come un punto imprescindibile di ordine, anche quando è immobile. (segue a pagina quattro)

Stato etico a Palmoli? No, grazie. Questo scandalo deve finire

Non esiste legislazione psicologica della felicità e della crescita armoniosa. Tribunali e servizi sociali non dovrebbero poter processare una personalità e considerarsi maestri di pensiero per bambini parte di una famiglia che ha scelto la vita rurale

Stato etico, dunque illiberalismo, dunque fascismo, se vogliamo, è quando i servizi sociali e un tribunale per i minori, invece di fare il loro delicato e rischioso mestiere, rimediare ad abusi e maltrattamenti su bambini, calibrando ogni intervento in vista del loro benessere, agiscono per strappi culturali, ideologici, e per sentenze giudiziarie in coordinamento con funzionari di una inesistente legislazione psicologica della felicità e della crescita armoniosa della personalità. Siamo come è evidente a Palmoli, nel bosco (che non è incantato né stregato, come scrive Francesco Merlo), e poi nella casa famiglia dove sono stati coattivamente collocati tre bambini in nome di accertamenti e correzioni di stato su obbligo scolastico, igiene, educazione. (segue a pagina quattro)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

9 771124 883008 60309

il Giornale del lunedì

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI — FONDATO DA INDRO MONTANELLI — Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it

LUNEDÌ 9 MARZO 2026
Anno XLVI - Numero 10 - 1.50 euro*-**

l'editoriale

L'ENERGIA LETALE DI CHI DICE SOLO NO

di **Osvaldo De Paolini**

C'è sempre una spiegazione ideologica quando in Italia non si riesce a fare qualcosa. E nel caso dell'energia l'alibi si chiama ambientalismo. Un ambientalismo spesso trasformato in una vera e propria forza di blocco, alimentata da comitati locali, amministrazioni territoriali e partiti, soprattutto di sinistra, che da anni predicano la transizione ecologica ma poi fanno di tutto per impedire la costruzione di qualsiasi impianto. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Basta che il mondo si infiammi - prima la guerra scatenata dalla Russia in Ucraina, oggi la crisi tra Stati Uniti, Israele e Iran con lo Stretto di Hormuz sotto pressione - perché l'Italia si scopra improvvisamente fragile, esposta e dipendente dall'energia prodotta dagli altri. Non è sfortuna. È il frutto di scelte politiche precise.
Oggi il mix elettrico italiano dice che circa il 41% dell'elettricità arriva dalle rinnovabili. Ma un altro 42% dipende dal gas naturale, che per oltre il 90% importiamo. È un ulteriore 15% di elettricità la compriamo direttamente dall'estero, soprattutto da Francia, Svizzera e Austria. Tradotto: una parte enorme dell'energia che tiene accese le fabbriche e illuminate le case degli italiani dipende da ciò che accade fuori dai nostri confini.
È bastata la guerra in Ucraina per far esplodere i prezzi del gas. Ora la tensione nel Golfo Persico rischia di produrre lo stesso effetto sul petrolio e sull'intero sistema energetico globale. Tanto che il governo pensa di intervenire sulle accise dei carburanti — promessa fatta da molti esecutivi e mai mantenuta — pur di evitare una nuova stangata su famiglie e imprese. Ma il problema non (...)

segue a pagina 17

I DUE FRONTI DEL CONFLITTO

La guerra santa del referendum «Il No conviene agli islamici»

L'appello del leader Piccardo Così si salda l'asse con la sinistra

Il partito islamico ha scelto da che parte stare sul referendum costituzionale che tocca la giustizia. Roberto Piccardo, responsabile di varie associazioni musulmane in Italia, ha spiegato che bisogna votare per convenienza. E così c'è l'idea di portare al voto quasi due milioni di musulmani regolarmente residenti in Italia.

Giulia Sorrentino a pagina **13**

lo scenario internazionale

LA GRANDE MEDIAZIONE

L'elogio di Trump alla premier manda in tilt tutta l'opposizione

Fabrizio de Feo a pagina **3**

LA SUCCESSIONE DEL REGIME

Khamenei jr dopo il padre. Usa: non dura Dagli ayatollah alle spie, tutti i big eliminati

Cesare, De Remigis e **Micalessin** alle pagine **4-5**

L'OPERAZIONE STATUNITENSE

Pronto il blitz di terra dei corpi speciali per prelevare 400 kg di uranio arricchito

Matteo Basile e **Valeria Robecco** alle pagine **6-7**
con un commento di **Fiamma Nirenstein** a pagina **17**

LA LETTERA A «REPUBBLICA»: CAOS IN REDAZIONE

Giustizia, scossa di Marina per il Sì Meloni: le toghe fermano il governo

Anna Maria Greco

Marina Berlusconi sa per cosa votare: separare i giudici dai pm. È quindi per il «Sì», sembra proprio sulla stessa linea di Sergio Mattarella: «Basta toni da derby». Il referendum non è roba da tifosi.

a pagina **12**

LA MAPPA DELLA RIFORMA

Giudici e pm uniti? Nei Paesi autoritari

Luca Fazzo a pagina **14**

il «G» verticale

IL FENOMENO

Sindrome Wendy I nuovi compagni delle donne sono i peluche

Angela Bubba a pagina **20**

LO SCRITTORE

I 33 traslochi di Simenon, il genio in fuga dal fallimento

Giorgio Ballario a pagina **26**

L'avanzata russa si è fermata: l'Ucraina guadagna territori

Luigi Guelpa a pagina **10**

Bosco, si muove l'esecutivo Nordio manda gli ispettori

Maria Sorbi a pagina **19**

Il derby di Milano

Il lampo di Estupinan fa felici i rossoneri: Milan a -7 dall'Inter

Il Milan fa suo anche il derby di ritorno: decide il gol di Estupinan nel primo tempo. I nerazzurri hanno reagito nella ripresa, mettendo il Milan alle corde, senza risultato. L'Inter resta al comando della serie A a +7 proprio sui rossoneri.

servizi nello Sport

SIGILLO Il rossonero Pervis Estupinan

la stanza di Vittorio Feltri

Femminismo ideologico

alle pagine **22-23**

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

Anno 71 - Numero 10

Quotidiano QN Nazionale

894.000 Lettori (dati Audicom Sistema Audipress 2025/III)

del lunedì

QN Anno 27 - Numero 67

IL GIORNO

QNECONOMIA Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 9 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

MD

MILANO Secondo caso in una settimana

Deraglia un altro tram Paura ma nessun ferito «Colpa di un bullone»

A. Gianni a pagina **15**

ISOLA DOVARESE «Era esperta»

Disarcionata: cavallerizza muore a 37 anni

Rescaglio a pagina **15**

MD

Iran, le bombe sul petrolio Usa pronti al blitz per l'uranio

Pozzi colpiti, cielo nero su Teheran. Il figlio di Khamenei nuovo leader. Trump: soldati nei siti nucleari
Caro gasolio, il governo interverrà sulle accise. Granelli (Confartigianato): misure strutturali per le bollette

Canè e servizi da p. **2** a p. **5**

Lei: Italia fuori dal conflitto

Trump su Meloni: «Ci aiuta sempre» Il Pd all'attacco

Passeri a pagina **6**

Il presidente di Noi moderati

L'appello di Lupi: «Sul Medio Oriente l'opposizione lavori col governo»

Petrucci a pagina **7**

Marina Berlusconi e la giustizia

«Il referendum non deve essere una sfida politica»

C. Rossi a pagina **10**

«Noi donne contro la guerra» L'8 marzo fra paura e diritti

«La vera parità ci sarà quando le donne ai vertici non saranno più un'eccezione e la maternità non sarà un ostacolo». Le parole di Laura Mattarella, figlia del presidente della Repubblica, al Tg3. La preghiera per la pace in chiesa a Firenze, dove è rimasta bloccata, della cantante israeliana Noa **(foto)**. Gli appelli sul nostro giornale, affinché cessino i conflitti, dell'ucraina Nataliia Kavetska e dell'iraniana Pegah Moshir Pour. Tre modi per celebrare l'8 marzo.

De Franchis e interventi di **Nataliia Kavetska**, **Noa** e **Pegah Moshir Pour** alle p. **8** e **9**

DALLE CITTÀ

BRESCIA Record di partecipanti alle gare

La carica degli ottomila Art Marathon colora la Loggia

Raspa nelle **Cronache**

BERGAMO Rivoluzione in piazza Vecchia

Via dehors e fioriere Giro di vita in Città Alta

Andreucci nelle **Cronache**

MORTERONE Rete sociale contro tagli e anagrafe

I piccoli Comuni che resistono «Salviamo la nostra unicità»

De Salvo, **Pacella** e **Troianello** nelle **Cronache**

SEVESO Il Bosco delle Querce a 50 anni dai veleni

La rivincita: dalla diossina a «patrimonio europeo»

Bassani a pagina **16**

I tre fratelli separati dalla donna
Nordio manda gli ispettori

Bimbi del bosco, l'allarme degli psicologi: «Senza la madre rischiano l'adozione»

D'Amato a pagina **11**

Primo nello snowboard cross
La rinascita dopo l'incidente

Perathoner, l'oro più bello

Rabotti nel **Qs**

Derby deciso da Estupinan
I rossoneri a sette punti dall'Inter

Il Milan riapre la corsa scudetto

Mignani e **Todisco** nel **Qs**

Sole 365 La spesa. Tranquilli

IL MATTINO
DEL LUNEDÌ

Sole 365 La spesa. Tranquilli

€ 1,20 ANNO CXXXIV - N° 67 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Lunedì 9 Marzo 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL GIORNALE", EURO 1,20

Padre del noir

Il ritorno di Marlowe: Adelphi ripubblica i libri di Chandler

Francesco Mannoni a pag. 10

Il musicista morto a 84 anni

Addio a Country Joe icona pacifista della Woodstock Generation

Federico Vacalebre a pag. 11

L'editoriale

LA STRATEGIA PERDENTE DEL DANNO GLOBALE

Giuseppe Vegas

Siamo entrati nella seconda settimana di guerra e il quadro economico trova ancora difficoltà ad una definizione. Innanzitutto, per una questione politica: l'attacco di americani ed israeliani non è stato risolutivo, come era previsto. Quindi si è aperto lo scenario di un conflitto la cui durata risulta indefinibile. Ma non basta. Il confronto armato non è rimasto circoscritto agli iniziali belligeranti, ma si è allargato a macchia d'olio nell'intero Medioriente. Se era ragionevole presumere che si fossero potute coinvolgere altre zone fuori controllo, come il Libano meridionale, non si pensava che potessero essere proprio gli iraniani a voler estendere il perimetro del conflitto coinvolgendo altri Paesi musulmani di diversa confessione, uno scontro che potrebbe trasformarsi in una vera e propria guerra di religione. Forse è questo l'aspetto del conflitto che turba di più i mercati. Così il blocco dello stretto di Hormuz, che era facilmente prevedibile, assume oggi una finalità diversa da quelle che aveva avuto in passato. In precedenza, era servito ad offrire una posizione di vantaggio ai Paesi produttori di petrolio e di gas: il risultato era quello di provocare una temporanea carenza di questi beni, in modo da farne innalzare il prezzo e lucrarne il plusvalore. Oggi invece assistiamo ad una prospettiva completamente diversa. Il blocco di Hormuz può essere visto come una sorta di autolesionismo iraniano, dato che danneggia in primo luogo proprio l'Iran. Tuttavia, impoverisce anche gli altri Paesi mediorientali, che, attraverso quella via, esportano i loro prodotti energetici.

Continua a pag. 39

IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Sfida dell'Iran: ancora Khamenei

▸Mojtaba nuovo leader supremo, il messaggio a Trump del regime sotto le bombe. Il tycoon: senza la nostra approvazione durerà poco. Meloni: non condivido né condanno l'attacco Usa

Mauro Evangelisti, Marco Ventura e servizi da pag. 2 a 5

LETTERA AI MERCANTI DI MORTE

don Mimmo Battaglia

Ai mercanti della morte,
a voi che fate affari con il sangue degli uomini, a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli, a voi che chiamate "strategia" ciò che il Vangelo chiama scandalo rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla ferita.

Vi scrivo da questa terra che trema. Trema sotto i passi dei poveri, sotto il pianto dei bambini, sotto il silenzio degli innocenti, sotto il rumore feroce delle armi che avete costruito, venduto, benedetto dal vostro cinismo. Continua a pag. 39

UNA TASSA SU CHI SPECULA PRONTO IL DOSSIER SUI PREZZI

Francesco Bechis a pag. 4

LA NECESSITÀ DI STARE INSIEME DEL PAESE

Mario Ajello a pag. 5

Scott tra operazione Champions e contratto

Gennaro Arpaia, Stefano Cutolo, Angelo Rossi e servizi *nello Sport*
Il punto di Francesco De Luca *a pag. 21*

Berlusconi: referendum, basta tifoserie

La premier: «I magistrati ci stanno ostacolando» Marina-Pd, armistizio

Bechis a pag. 7

La Giornata delle donne

Laura Mattarella: maternità e salari ancora tanto da fare

Ileana Sciarra a pag. 6

La mamma in tv e l'iniziativa di Sal Da Vinci

Una partita del cuore per il piccolo Domenico è già gara di solidarietà

Giuseppe Crimaldi a pag. 9

Il dibattito delle idee

SE L'ÉLITE TECNOLOGICA EMIGRA NELL'IA

Mauro Calise

Nel caos della guerra e delle sue incertezze, diventa sempre più chiaro il ruolo chiave della Ia nelle nostre vite. Non più come una futuribile incognita, ma come una presenza pressante e inquietante su fronti ben precisi. Arma di punta nell'offensiva bellica, traino dell'economia Usa, minaccia per i posti di lavoro, crescente autonomia decisionale. Continua a pag. 39

L'hub del Sud

TERNA, LA SVOLTA ENERGETICA: ALLA CAMPANIA DUE MILIARDI

Antonio Troise a pag. 8

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 09/03/26 ----
Time: 09/03/26 00:01

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 09/03/26-N:

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 148 - N° 67 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE

Lunedì 9 Marzo 2026 • S. Francesca Romana

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Giornata delle donne

Laura Mattarella «Maternità e salari c'è tanto da fare»

Sciarra a pag. 12

Paralimpiadi

Oro Perathoner, dopo l'incidente arriva il trionfo

Nicoliello e un commento di Piero Mei nello Sport

Festa con un docufilm

Biblioteca Nazionale nove milioni di libri per 150 anni di storia

Larcan a pag. 17

L'IRAN SCEGLIE MOJTABA COME GUIDA SUPREMA. DONALD: DURERÀ POCO

Sfida a Trump: Khamenei leader

▸Bombe su Arabia Saudita, Kuwait e Emirati. Pioggia acida su Teheran: colpite le raffinerie
▸Meloni: «Non condivido né condanno l'attacco Usa. Saltate le regole del diritto internazionale»

ROMA L'Iran sceglie Khamenei jr e sfida Trump

Andreoli, Evangelisti, Paura e Vita da pag. 2 a pag. 8 e l'analisi di Marco Ventura a pag. 2

L'editoriale

LA STRATEGIA PERDENTE DEL DANNO GLOBALE

Giuseppe Vegas

Siamo entrati nella seconda settimana di guerra e il quadro economico trova ancora difficoltà ad una definizione. Innanzitutto, per una questione politica: l'attacco di americani ed israeliani non è stato risolutivo, come era previsto. Quindi si è aperto lo scenario di un conflitto la cui durata risulta indefinibile. Ma non basta. Il confronto armato non è rimasto circoscritto agli iniziali belligeranti, ma si è allargato a macchia d'olio nell'intero Medioriente. Se era ragionevole presumere che si fossero potute coinvolgere altre zone fuori controllo, come il Libano meridionale, non si pensava che potessero essere proprio gli iraniani a voler estendere il perimetro del conflitto coinvolgendo altri Paesi musulmani di diversa confessione, uno scontro che potrebbe trasformarsi in una vera e propria guerra di religione. Forse è questo l'aspetto del conflitto che turba di più i mercati.

Continua a pag. 21

Vince il Genoa, giallorossi raggiunti dal Como

Corsa Champions

Se a sbagliare è Gasperini

Andrea Sorrentino

Daniele, tu quoque. Il figlio della Roma infligge alla carne della sua carne la nona sconfitta in campionato.

Continua nello Sport

De Rossi, proprio tu Roma stop che pesa

Daniele De Rossi, ex capitano giallorosso e allenatore del Genoa, infligge la nona sconfitta alla Roma Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport

L'analisi

CARO ENERGIA, SERVE UN PIANO DELL'EUROPA

Angelo De Mattia

È importante che sul varo delle cosiddette "accise mobili" si stia determinando una possibile convergenza tra il Governo e l'opposizione.

Continua a pag. 6

Il commento

LA NECESSITÀ DI STARE INSIEME DEL PAESE

Mario Ajello

È il momento dello sguardo lungo e non dello sguardo breve. C'è l'opportunità, per la politica italiana, di dimostrare a se stessa e agli altri (...)

Continua a pag. 7

Gli approfondimenti

- IL CONTO CHE PAGANO GLI USA

Andrea Bassi e Gianni Bessi a pag. 8

- MADE IN ITALY MOTORE DEL GOLFO

Francesco Pacifico a pag. 9

Esecutivo in campo per il referendum
Berlusconi, l'appello: ora basta tifoserie

La premier: «I magistrati non ci fanno governare» Marina-Pd, prove di tregua

Bechis a pag. 10

I numeri veri

LE LACRIME DI COCCODRILLO SUL DEFICIT DELL'ITALIA

Marco Fortis

Sul deficit italiano che, in base alle prime stime, non sarebbe riuscito a scendere sotto il 3% già nel 2025, cioè con un anno di anticipo rispetto a quanto concordato con l'Europa, in questi giorni se ne sono sentite di tutti i colori. Il 3,1% stimato dall'Istat è stato considerato da alcuni un fallimento rispetto all'obiettivo sperato, anche perché, è stato detto, l'austerità perseguita dal Mef non sarebbe servita a nulla. Altri, che invece prima dicevano che in nome della crescita (...)

Continua a pag. 11

I luoghi del futuro

Alta gioielleria, Bulgari lancia a Roma la scuola

Stefania Piras

La maison romana Bulgari famosa nel mondo per la lavorazione delle gemme preziose aprirà una scuola di eccellenza nei locali storici dell'ex ristorante E-42 al Colosseo Quadrato all'Eur. L'inaugurazione non prima del 2028.

A pag. 14

Bimbi a rischio adozione

Famiglia nel bosco Nordio manda gli ispettori

PALMOLI La premier dopo l'allontanamento della madre annuncia l'invio degli ispettori: «Non si può assistere inermi a certe decisioni, ho parlato con Nordio». L'allarme dello psichiatra: «I tre bimbi rischiano l'adozione».

Paglia pag. 13

Il Segno di LUCA

GEMELLI FORTUNA E SUCCESSO

Grazie all'aspetto favorevole che unisce Mercurio, l'astro che ti governa, con Giove, che diffonde fortuna e successo là dove porta la sua energia, questa settimana inizia sotto i migliori auspici. Hai motivi validissimi per essere di buonumore e anche se non ne avessi ne vedrai materializzarsi nel corso della giornata. Resta poi da capire se i benefici li vedrai più nel campo professionale o se invece riguardano la sfera economica.

MANTRA DEL GIORNO

Il piacere crea scorciatoie segrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 21

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Le grandi coppie di Roma* + € 7,90 (Roma)

-TRX IL:08/03/26 23:16-NOTE:

894.000 Lettori (dati Audicom Sistema Audipress 2025/III)

Quotidiano QN Nazionale

del lunedì

Anno 141/71 - Numero 10

QN Anno 27 - Numero 67

GIORNALE dell'EMILIA

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 9 marzo 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QNECONOMIA
Territori, innovazione e lavoro

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

BOLOGNA Identificati tredici attivisti

Guerriglia al Pilastro, feriti altri agenti Telecamere al setaccio

Tempera a pagina 16

EMILIA-ROMAGNA

Salute mentale, aumentano i casi tra i giovani

Bonatesta a pagina 17

Iran, le bombe sul petrolio Usa pronti al blitz per l'uranio

Pozzi colpiti, cielo nero su Teheran. Il figlio di Khamenei nuovo leader. Trump: soldati nei siti nucleari
Caro gasolio, il governo interverrà sulle accise. Granelli (Confartigianato): misure strutturali per le bollette

Canè e servizi da p. 2 a p. 5

Lei: Italia fuori dal conflitto

Trump su Meloni: «Ci aiuta sempre» Il Pd all'attacco

Passeri a pagina 6

Il presidente di Noi moderati

L'appello di Lupi: «Sul Medio Oriente l'opposizione lavori col governo»

Petrucci a pagina 7

Marina Berlusconi e la giustizia

«Il referendum non deve essere una sfida politica»

C. Rossi a pagina 7

«Noi donne contro la guerra» L'8 marzo fra paura e diritti

«La vera parità ci sarà quando le donne ai vertici non saranno più un'eccezione e la maternità non sarà un ostacolo». Le parole di Laura Mattarella, figlia del presidente della Repubblica, al Tg3. La preghiera per la pace in chiesa a Firenze, dove è rimasta bloccata, della cantante israeliana Noa **(foto)**. Gli appelli sul nostro giornale, affinché cessino i conflitti, dell'ucraina Nataliia Kavetska e dell'iraniana Pegah Moshir Pour. Tre modi per celebrare l'8 marzo.

De Franchis e interventi di Nataliia Kavetska, Noa e Pegah Moshir Pour alle p. 8 e 9

DALLE CITTÀ

SANITÀ Il professor La Manna del Sant'Orsola

«Nuovi farmaci e robotica per frenare le malattie renali»

Raschi a pagina 13

BOLOGNA Il centrodestra: «Scelta ideologica»

Il no alla Madonnina a scuola L'opposizione all'attacco

In Cronaca

IMOLA In Autodromo la giornata delle donne

Wow conquista il pubblico «Valorizzare il talento»

In Cronaca

BOLOGNA Il concerto all'Unipol Arena

Caccia alle firme Folla in galleria per l'arrivo dei Wu-Tang

Cucci in Cronaca

I tre fratelli separati dalla donna
Nordio manda gli ispettori

Bimbi del bosco, l'allarme degli psicologi: «Senza la madre rischiano l'adozione»

D'Amato a pagina 11

Primo nello snowboard cross
La rinascita dopo l'incidente

Perathoner, l'oro più bello

Rabotti nel Qs

Derby deciso da Estupinan
I rossoneri a sette punti dall'Inter

Il Milan riapre la corsa scudetto

Mignani e Todisco nel Qs

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

LUNEDÌ 9 MARZO 2026

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXL - NUMERO 10, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

GUERRA, NAVI, PETROLIO

IRAN: ERA GIÀ TUTTO PREVISTO, LA CRISI E LA SPECULAZIONE

MARCO BUTICCHI

Da trent'anni scrivo romanzi d'avventura. Nel 2005 uscì per Longanesi L'Anello dei re: ipotizzavo la chiusura dello stretto di Hormuz e la conseguente crisi energetica mondiale. Mi andai a documentare: i modelli matematici indicavano che il barile avrebbe oltrepassato i 150 dollari e tale prezzo sarebbe stato in grado di mettere in ginocchio ogni economia. In effetti l'impennata del prezzo del petrolio e dei conseguenti prodotti – per motivi diversi, però, dalla chiusura dello stretto – stravolse le economie mondiali negli anni bui che seguirono, con conseguenze che stiamo pagando ancora oggi.

Io scrivo romanzi e ho avuto una lunga esperienza lavorativa nel campo petrolifero. Non frequento più il settore da decenni e i miei scritti sono opere di fantasia. Nel 2005 mi furono sufficienti un paio di giorni di studio per descrivere le conseguenze di un evento futuro e incerto, con ripercussioni gravi sul mondo intero. Possibile che il presidente degli Stati Uniti, dotato di un codazzo di consiglieri tuttologi, non abbia previsto quale danno avrebbe inflitto alle economie mondiali con il suo attacco a sorpresa all'Iran? Che dire poi sulle modalità "costantiniane" della guerra? Il mantra trumpiano (privo a oggi di riscontri concreti) «Abbiamo attaccato perché, entro due settimane, l'Iran avrebbe avuto la bomba atomica», mi ricorda da vicino la frase apparsa in cielo in hoc signo vinces che spianò la strada all'imperatore Costantino e al culto cristiano. Oggi il presidente Usa gongola dicendo al mondo che l'Iran non è più il bullo del Medio Oriente. Non vorrà forse farci capire che in quel ruolo si è insediato proprio Trump a pieno titolo?

Mi vien da pensare, essendo la reazione dei mercati sin troppo prevedibile, che qualcuno stia giocando sulla nostra pelle per riempirsi le tasche. Bisogna vedere che cosa combinerà il potente una volta che avrà finito di abbuffarsi. Se ne starà tranquillo o gonfierà il petto, ebbro del diritto di vita e morte su interi stati, come un sanguinario gerarca o un sovrano medievale? Che cosa combineremo invece noi, costretti a spremere la pompa di benzina sino all'ultimo doblone? Ma, forse, come per i modelli matematici, i burattinai conoscono bene gli effetti della guerra e sanno che tanto, a pagarli, sarà il solito ignoto popolo beota.

Trump: «Mojtaba durerà poco»

Ufficializzata la nomina a Guida Suprema, succede al padre Khamenei

Gli ayatollah dell'Assemblea degli Esperti hanno rivelato che i saggi hanno deciso il successore di Ali Khamenei come Guida Suprema dell'Iran, mentre l'offensiva israelo-americana si intensifica con micidiali raid sugli impianti petroliferi di Teheran. La scelta è ricaduta sul figlio di Ali Khamenei, Mojtaba. Trump: «Durerà poco». GLI ARTICOLI / PAGINE 4 E 5

USA, SPETTRO INFLAZIONE

Roberto Sculli

Il carovita diventa il principale alleato degli ayatollah

L'ARTICOLO / PAGINA 7

L'INSERTO / AL CENTRO DEL GIORNALE

Genova, donna uccisa in casa Arrestato il figlio «Non ricordo»

L'uomo, 52 anni, in cura per disturbi psichiatrici
La vittima, 86 anni, era un'estetista in pensione

Una lite, poi le coltellate. Maria Marchetti, 86 anni, estetista in pensione, è stata uccisa a Genova Molassana nella sua casa di via San Felice. Arrestato per omicidio il figlio Fabio Fibrini, 52 anni, trovato ancora sporco di sangue e in stato di choc. Ha detto di non ricordare nulla. L'uomo è seguito da tempo dai servizi di salute mentale. Un anno fa era stato sottoposto a Tso perché si era barricato in casa. Nel 2012 una denuncia per violenza sulla madre. Non era però considerato pericoloso.

D'ANNA, FREGATTI E MENDUNI / PAGINE 2 E 3

NUOVO EPISODIO

L'articolo / PAGINA 15

Sedicenne accoltellato nel centro storico durante la movida

Un altro minorenne accoltellato a Genova, dopo il quattordicenne a bordo di un bus. Stavolta la vittima è un diciassettenne. È stato colpito nella notte di sabato alla schiena nel centro storico. Non è grave.

Delmastro: giustizia, si cambi Orlando: la riforma è un virus

Referendum, Meloni in tv attacca i magistrati

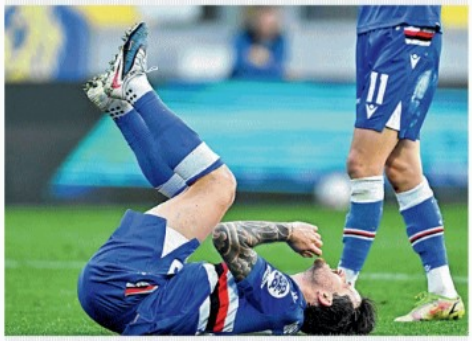
Il sottosegretario alla Giustizia Delmastro è a Genova: «Se si vuole garantire la terzietà dei giudici e scardinare il potere cancerogeno delle correnti, bisogna votare Sì». L'ex ministro della Giustizia Orlando spiega le ragioni del No: «Va difesa la Costituzione, la riforma non migliora la giustizia». La premier Meloni attacca i giudici in tv. DE ROBERTIS E DE FAZIO / PAGINE 8 E 9

Ciclone Genoa, la Roma al tappeto

Vitinha esulta dopo la rete del definitivo 2-1 contro la Roma al Ferraris (Ansa)

ARRICHIELLO, GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30-33

La Samp affonda e pensa al Mancio



Brunori a terra. Dopo il ko 3-0 a Frosinone Gregucci e Foti sono in bilico (Arveda)

L'INVIATO DAMIANO BASSO E FABIO MARSIGLIA / PAGINE 34-36

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FIESCHI 1/12 • GENOVA • TEL. 010 581518

LUNEDÌTRAVERSO

COME BISCOTTI ROTTI

CLAUDIO PAGLIERI

Quando ero bambino, qui a Genova, vicino a piazza Bianchi, c'era un negozietto che vendeva biscotti rotti. Ne chiedevi mille o duemila lire o quello che avevi e loro ti davano un sacchetto di plastica trasparente con dentro un po' di tutto, gallette, frollini, wafer alla vaniglia o al cioccolato (che una volta a casa andavi subito a ravanare e finivano per primi). La cosa mi è tornata in mente leggendo un bel libro di Tommaso Melilli, "Cucina aperta" (66th and 2nd), non la solita autocelebrazione di uno chef televisivo né tantomeno un libro di ricette, ma una via di mezzo tra memoir, saggio, riflessione, sapientemente autoironico e con alcune frasi folgoranti. Come quando, a un certo, punto, Melilli scrive "biscotti rotti assortiti è la miglior definizione che conosco dell'umanità". Chi incrocia la strada di Tex Willer e ottiene da lui aiuto e giustizia dice spesso "di uomini come quello si è perso lo stampo", e secondo me anche di noi, biscotti plasmati dall'argilla e asciugati con il soffio divino, si è perso lo stampo. Lievitiamo come viene viene, siamo tutti crepati, piegati, andati a male, chiusi in una bolla di plastica ci accapigliamo per delle sciocchezze come i capponi di Renzo, e ogni tanto gli ayatollah – laici e religiosi – aprono il sacchetto, masticano qualcuno di noi, e poi buttano dentro i nuovi arrivati: questa settimana, due genitori e tre bambini che vivevano in un bosco, magari un po' storti ma integri e felici, e che adesso sono ridotti in briciole.

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FIESCHI 1/12 • GENOVA • TEL. 010 581518

Il Sole
24 ORE
del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 9 Marzo 2026
Anno 162°, Numero 67

Prezzi di vendita all'estero
Costa Azzurra €4, Svizzera SFR 4

con "Le sei storie delle demandine magiche - Vol.3" €9,90 in più; con "Cime tempestose" €9,90 in più; con "Orgoglio e pregiudizio" €9,90 in più; con "Nessuna buona deb ondice" €12,90 in più; con "50 Grandi Idee - Matematica" €12,90 in più; con "Lettere di grandi donne" €12,90 in più; con "Via 2026" €12,90 in più; con "Golf e bambini" €12,90 in più; con "Affitti abitativi, brevi e commerciali" €12,90 in più; con "Tokifusco 2026" €12,90 in più; con "Bonus Edilizi 2026" €12,90 in più; con "Aspenia" €12,00 in più; con "SFTSI" €1,00 in più

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Edizione chiusa in redazione alle 21.30

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Dichiarazioni, scatta il tetto alle detrazioni per chi supera i 75mila euro
Marcello Tarabusi — *nel fascicolo all'interno*

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore
L'area premium Inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore
Mercati Plus Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari
Norme & Tributi Plus I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia
Lavoro Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

magis
Benvenuta Transizione
gruppomagis.it

SCELTO MOJTABA KHAMENEI, FIGLIO DEL LEADER UCCISO

Nuova Guida per l'Iran Nube tossica a Teheran Caro petrolio, allarme per Pil e inflazione

Roberto Bongiorni, Maximilian Cellino, Morya Longo, Valentina Melis, Emilia Patta, Marco Valsania con un'analisi di **Stefano Manzocchi** — da pag. 2 a pag. 6

Nero petrolio. Una donna iraniana velata osserva il fumo che si alza dalla raffineria di petrolio di Shahran dopo l'attacco aereo a Teheran

IL PAPA ALL'ANGELUS

Leone XIV: «Cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, spazio al dialogo»

Carlo Marroni — a pag. 6

Papa Leone XIV

LE SCELTE DEGLI USA

I TEMPI DI TRUMP PER L'ASSETTO DEL NUOVO IRAN

di **Gregory Alegi** — a pag. 3

CARBURANTI

Accise mobili, possibili benefici di pochi centesimi

Dell'Oste e **Santacroce** — a pag. 5

Clima, Italia più calda: +1,8° in 15 anni

L'indagine

Aggiornato l'Indice che misura 15 parametri meteo in 112 città: Bari è la regina

Negli ultimi 15 anni la temperatura media annua in Italia è salita di 1,8 gradi, con un aumento più marcato nelle città del Nord, dove il termometro è cresciuto in media di 2,3 gradi. L'innalzamento delle temperature viene messo in luce dalla nuova edizione dell'Indice del clima del Sole 24 Ore. Realizzato sulla base dei dati di 3Bmeteo, analizza 15 parametri climatici – tra cui temperature medie, ore di sole, umidità, circolazione dell'aria, ondate di calore e notti tropicali – rilevati nei capoluoghi italiani nel decennio 2015-2025. Si conferma Bari, per il terzo anno consecutivo, la città con il miglior "benessere climatico". L'analisi ricostruisce anche i trend meteorologici degli ultimi quindici anni, mettendo in luce l'aumento delle temperature e dei fenomeni climatici estremi.
Finizio e **Aquaro** — alle pagine 8-9

PRESTAZIONI SOCIALI

Bonus per pochi: famiglie con Isee sotto 10mila euro scese del 21%

Secondo un'elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì sui dati dell'Inps, nel 2025 i nuclei familiari con un Isee inferiore a 10mila euro sono scesi sotto i 4 milioni. Significa il 21% in meno rispetto al 2022. In altre parole: una famiglia su cinque che quattro anni fa rientrava nelle soglie per ricevere aiuti pubblici oggi risulta sopra soglia e rischia di perdere l'accesso ai bonus.
Michela Finizio — a pag. 7

PARALIMPIADE MILANO CORTINA

Sport invernali cari: più campus e ausili per giovani con disabilità

Primo oro. Emanuel Perathoner, podio paralimpico nello snowboard cross

Sono 45 gli azzurri in gara alla Paralimpiade (40 a Torino 2006). Per far crescere il numero di atleti negli sport invernali – molto costosi – servono più ausili e opportunità, che potrebbero venire dal progetto del Cip di centri *ad hoc* sul territorio. **Marta Luisa Colledani** — a pag. 12

LAVORO

Nella Cu 2026 i nuovi sconti Irpef e gli straordinari nella sanità

Ornella Lacqua e **Alessandro Rota Porta** — a pag. 23

Gap di genere

LA CORSA ALLA PARITÀ NON CHIUDE L'8 MARZO

di **Rossella Savojardo**

Un progresso costante, ma estremamente lento. In Italia, sebbene l'Istat registri 75 mila nuove occupate a gennaio, l'altra faccia della medaglia rivela una fragilità strutturale, con il numero delle inattive cresciuto di 129 mila unità. — a pagina 11

Panorama

PROFESSIONISTI

Regole, contratti e verifiche per l'uso sicuro dell'AI in studio

I professionisti che decidono di utilizzare l'intelligenza artificiale generativa devono adottare alcune cautele per evitare errori e responsabilità. Intanto, è opportuno ridurre al minimo i dati da condividere e scegliere sistemi con server nella Ue. Inoltre, è necessario che l'accordo con il provider sia conforme al Gdpr. Attenzione alla sicurezza dei dati e ai controlli sui risultati.
Giuseppe Vaciago — a pag. 15

DOMANI IN EDICOLA

Guida ai bilanci
Tutte le novità per i professionisti
— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

SCUOLA E CONTRATTI

Doppio rinnovo per docenti, Ata e presidi

Bruno e **Tucci** — a pag. 13

FISCO E IMMOBILI

Gestire le imposte sugli affitti brevi: sei formule diverse

Dalla tassazione ordinaria Irpef fino al regime forfettario con l'aliquota agevolata del 5% per le nuove attività. Sono diverse le formule per gestire la tassazione sugli affitti brevi.
Aquaro e **Dell'Oste** — a pag. 10

Real Estate 24

Mipim, la fiera a Cannes tra cautela e opportunità

Paola Dezza — a pag. 17

Marketing 24

Le pubblicità giocano la carta della nostalgia

Colletti e **Grattagliano** — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

ALLARME SICUREZZA
Il quartiere africano tra risse e bivacchi è diventato off-limits
Bertoli a pagina 11

LA VISITA DEL PONTEFICE
Il Papa a Torrevecchia «Cercate sempre la pace No a bullismo e violenza»
Ottaviani a pagina 12

IL BATTERISTA COMPIE 80 ANNI
Tullio De Piscopo il feeling con Pino Daniele e il ritmo nel sangue
Vicedomini a pagina 15

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Santa Francesca Romana, religiosa | Lunedì 9 marzo 2026 | DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE | Anno LXXXII - Numero 67 - € 1,20* | ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

Modi e toni del No confermano che occorre votare Sì

DI DANIELE CAPEZZONE

Un'antica regola di saggezza suggerisce che il passato prefigura il futuro, e che i nostri comportamenti di ieri preannunciano ciò che faremo domani. Per carità, le svolte esistono, ma difficilmente modificano gli istinti profondi di una persona: chi ha un'indole intollerante non la abbandonerà, e chi ha attitudine alla falsificazione tenderà a mantenerla.

Perché questo pistolotto psicopolitico? Perché i toni e i modi della campagna del No dovrebbero suggerire, in queste due settimane di volata finale, una grande mobilitazione a favore del Sì.

Sono stati proprio i magistrati, quelli che per definizione dovrebbero cercare la verità, i più scatenati. Cito fior da fiore, perché, presi come siamo da mille cose, tendiamo a dimenticare.

Uno dei leader dell'Anm, dopo i fatti di Minneapolis, ha accostato in un post social (poi frettolosamente cancellato) la riforma della giustizia agli «omicidi di Stato», come se dopo un eventuale Sì la polizia potesse andare in giro a sparare per strada.

Un altro dei capi del No ha dapprima inventato in tv un'intervista inesistente di Giovanni Falcone, e poi ha qualificato come mafiosi (oltre che come massoni deviati e non so più cos'altro) i sostenitori del Sì.

Ancora: le città italiane sono state tappezzate di manifesti contenenti grossolani falsi, poi ripetuti in tv in modo martellante, e cioè l'idea di una magistratura sottomessa all'esecutivo. Tutto ovviamente farlocco: nella riforma non c'è una virgola su questo.

Almeno sono stati più sinceri Goffredo Bettini e Stefano Bonaccini. Il primo aveva lasciato intendere di essere favorevole alla separazione delle carriere, ma poi ha comunicato che non voleva far intestare a Giorgia Meloni una vittoria. Il secondo ha preso le distanze dalle infelici espressioni di Gratteri, ma poi ha spiegato che col No si infliggerebbe alla destra una prima sconfitta.

I comunisti non cambiano mai. Quando parlano, mentono. Quando tacciono, nascondono. Quando governano, prendono tutto. Quando si oppongono, vogliono distruggere tutto. Non diamogli soddisfazioni che non meritano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 CONV. IN L. 27/02/2004 n.46 - ART.1 COM. 1, DCB ROMA

TOGHE SMEMORATE

Magistrati che «dimenticano» in cella imputati che andrebbero scarcerati Ma il Csm li «assolve»: nessuna sanzione Il motivo? La violazione non è «significativa»

Il caso più eclatante: lo lascia in carcere 210 giorni più del dovuto ma il gip di Padova non riceve alcun provvedimento disciplinare

DI GIOVANNI M. JOACOBAZZI
a pagina 2

L'INTERVISTA A MARCELLO PERA
«Con il No vincono i magistrati giacobini Solo il Sì è libertà»
Bini a pagina 3

PROF FUORI CONTROLLO
L'attacco di Montanari «Governo di banditi» La Russa: scuse o querelo
Di Capua a pagina 2

TRASFERTA STREGATA

Frenata Champions per Gasperini & Co. usciti sconfitti dalla sfida con l'ex

De Rossi sgambetta la Roma Giallorossi ko 2-1 a Genova

Roma ko contro il Genoa dell'ex De Rossi. Domenica scontro diretto col Como: ma prima l'Europa.

Biafora, Pes e Turchetti
alle pagine 16 e 17

DI TIZIANO CARMELLINI
Non è finita finché non è finita Gli ex fanno danni
a pagina 16

IL POSTICIPO
Nell'Olimpico deserto arriva il Sassuolo La Lazio cerca punti

Rocca e Salomone a pagina 19

FORMULA 1
Doppietta Mercedes all'esordio in Australia Ma la Ferrari c'è
Cicciarelli a pagina 20

CAOS A TEHERAN

Gli ayatollah scelgono la continuità del potere La nuova Guida suprema è Mojtaba Khamenei

Trump avvisa: chiunque sia il nuovo leader durerà poco senza il benestare degli Usa

Gli ayatollah scelgono la continuità e designano come prossima Guida Suprema dell'Iran, Mojtaba Khamenei, figlio 56 enne di Alì. Ma il presidente Trump avvisa: se non otterrà il benestare degli Usa, non durerà a lungo. Intanto la guerra continua.

Musacchio a pagina 5

DI ALESSANDRO BERTOLDI
La guerra comporta molti rischi Ma i risultati sono già tangibili
alle pagine 4 e 5

DI FEDERICO PUNZI
Se per la sinistra non tutti gli oppressi devono essere liberati
a pagina 4

IL PROVVEDIMENTO
Meloni accelera contro gli aumenti Domani in Cdm il decreto per abbassare le accise sui carburanti
Caleri a pagina 7

DI CONTE MAX
D'Alema, comunista al risotto Da falce e martello all'aglio o cipolla
a pagina 8

INTERVISTA A MICHAEL WALZER
«Woke sinonimo di intolleranza Sì, esistono le guerre giuste»
Subiaco a pagina 9

IL SAGGIO DI BOVALINO
Così la nuova tecnologia ha riprogrammato il potere
Pace a pagina 9

Formigli mandi in replica lo scontro Mulè-Woodcock Gli garantiamo ascolti record Con il faccia a faccia il Sì al referendum non ha ostacoli

vini d'Abruzzo
SAVIN!
Fattoria Giuseppe Savini

DI LUIGI BISIGNANI
Vanzina come essere felici per dare l'esempio

Caro direttore, «bisognerebbe essere felici, non fosse altro che per dare l'esempio». È così che si chiude «Vi racconto il cinema», (...)

segue a pagina 14

•Anno 35 - n° 57 - € 3,00 - CHF. 4,50 - Lunedì 9 Marzo 2026

www.italiaoggi.it

ItaliaOggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Nell'inserto da pag. 35

Stop alle false recensioni

Nella legge annuale sulle Pmi nuove regole per contrastare il fenomeno (in forte crescita) delle fake review. Per adesso nel settore del turismo e della ristorazione

Scudo contro le fake review per ristoranti, alberghi e strutture turistiche: via libera solo per quelle reali di clienti veri. Ad erigere le barriere contro le condotte illecite è la legge annuale sulle piccole e medie imprese. L'intervento riguarda un settore specifico, per quanto di amplissima portata, ma può essere considerato un apripista, poiché le disposizioni esplicitano principi applicabili a tutti i settori merceologici.

Ciccia Messina a pag. 5

Referendum giustizia: le ragioni del Sì e del No a confronto

Ferrara a pag. 6

Tre scogli per arginare il mare

DI MARINO LONGONI

Inutile nascondersi dietro un dito: le recensioni, soprattutto in alcuni ambiti, come il turismo, finiscono per dirottare da una parte o dall'altra una notevole percentuale di clientela. Proprio per questo si sono moltiplicate sempre più quelle fasulle. E, con l'arrivo dell'intelligenza artificiale, la percentuale dei falsi è destinata a salire vertiginosamente. Per questo motivo il legislatore italiano, con la legge annuale sulle piccole e medie imprese, ha introdotto una disciplina specifica per contrastare il fenomeno delle false recensioni e della compravendita di commenti online. Applicabile per ora solo al settore turistico e della ristorazione, anche se è probabile una sua generalizzazione nel prossimo futuro.

L'obiettivo della normativa è quello di garantire che le opinioni pubblicate sulle piattaforme siano il più possibile autentiche. In concreto, la legge parte

continua a pag. 10

IO Lavoro

Occupazione femminile in crescita, ma sottopagata

da pag. 41

Affari Legali

Studi legali, sempre più donne a capo dei dipartimenti

da pag. 29

Anno 168 - Numero 67

Quotidiano QN Nazionale

894.000 Lettori (dati Audicom Sistema Audipress 2025/III)

del lunedì

QN Anno 27 - Numero 67

LA NAZIONE

QNECONOMIA
Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 9 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

MD

TOSCANA Otto zone scoperte di notte e nel weekend

Guardia medica pediatrica La legge c'è, l'assistenza no

Ulivelli a pagina 16

MD

Iran, le bombe sul petrolio Usa pronti al blitz per l'uranio

Pozzi colpiti, greggio sopra i 100 dollari. Il figlio di Khamenei nuovo leader. Trump: soldati nei siti nucleari
Caro gasolio, il governo interverrà sulle accise. Granelli (Confartigianato): misure strutturali per le bollette

Canè e servizi da p. 2 a p. 5

Lei: Italia fuori dal conflitto

Trump su Meloni: «Ci aiuta sempre» Il Pd all'attacco

Passeri a pagina 6

Il presidente di Noi moderati

L'appello di Lupi: «Sul Medio Oriente l'opposizione lavori col governo»

Petrucci a pagina 7

Marina Berlusconi e la giustizia

«Il referendum non deve essere una sfida politica»

C. Rossi a pagina 10

«Noi donne contro la guerra» L'8 marzo fra paura e diritti

«La vera parità ci sarà quando le donne ai vertici non saranno più un'eccezione e la maternità non sarà un ostacolo». Le parole di Laura Mattarella, figlia del presidente della Repubblica, al Tg3. La preghiera per la pace in chiesa a Firenze, dove è rimasta bloccata, della cantante israeliana Noa **(foto)**. Gli appelli sul nostro giornale, affinché cessino i conflitti, dell'ucraina Nataliia Kavetska e dell'iraniana Pegah Moshir Pour. Tre modi per celebrare l'8 marzo.

De Franchis e interventi di Nataliia Kavetska, Noa e Pegah Moshir Pour alle p. 8 e 9

DALLE CITTÀ

PISA La novità nell'ateneo statale

«L'intelligenza artificiale per gli esami universitari»

Ferrari a pagina 17

VALDARNO Ispettori Asl in azione

«Cantiere edile irregolare» Maxi-multa da 20mila euro

Capobianco in Cronaca

EMPOLI Verso lo sciopero

Il corteo transfemminista invade strade e piazze

Servizio in Cronaca

EMPOLI L'evento speciale

Dal passato a oggi "Premio Emilia" alle donne simbolo Ecco i nomi

Servizio in Cronaca

I tre fratelli separati dalla donna Nordio manda gli ispettori

Bimbi del bosco, l'allarme degli psicologi: «Senza la madre rischiano l'adozione»

D'Amato a pagina 11

Primo nello snowboard cross La rinascita dopo l'incidente

Perathoner, l'oro più bello

Rabotti nel Qs

Lotta per la salvezza Fiorentina-Parma 0-0

Milan-Inter 1-0 Decide Estupinan

Mignani e Todisco nel Qs

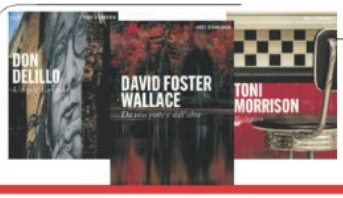
magis
Benvenuta Transizione
gruppomagis.it

la Repubblica

gruppomagis.it

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



IN REGALO CON REPUBBLICA

Le voci d'America

Domani e mercoledì in edicola altri due volumi di grandi scrittori

Lunedì
9 marzo 2026
Anno 33 – N° 10
Oggi con A&F e libro *Voci d'America Wallace "Da una parte e dall'altra"*
In Italia € 1,90

L'Iran al figlio di Khamenei

Vince l'ala dura del regime: Mojtaba nuova Guida suprema. Trump: "Durerà poco". Netanyahu: "Lo uccideremo"
Tensioni Usa-Israele per i raid sui depositi di petrolio a Teheran. La premier: "La guerra? Né a favore, né contro"

Una cupa incertezza

di **PAOLO GENTILONI**

Dieci giorni di guerra non hanno fatto luce sugli obiettivi di Donald Trump. Il presidente intima la resa, minacciando di morte chiunque vi si opponga, ma poi evoca anche una soluzione "alla Maduro", cercando una Delcy Rodriguez tra i Pasdaran. Esiti entrambi finora improbabili. In questa cupa incertezza, tutti si augurano che almeno la guerra sia breve.

a pagina 10

Nel mondo che rialza i muri

di **CONCITA DE GREGORIO**

Si è chiuso il cielo, e di colpo si sono alzate barriere sui confini. Muri invisibili, invalicabili. Devi restare dove sei, aspettare. Sei un amatissimo artista italiano che è andato a cantare in Australia? Sei un arbitro australiano che doveva scendere in campo a Roma? Sei uno studente che deve tornare a casa, sei un lavoratore che deve prendere servizio.

a pagina 10

Teheran, la nube tossica sprigionata da un deposito colpito dai raid di sabato

La nuova Guida suprema dell'Iran è Mojtaba Khamenei, figlio dell'ayatollah Alì ucciso nei raid. Così vince l'ala dura e Donald Trump commenta: "Non durerà". Tensioni Usa-Israele per i raid sui depositi di petrolio. E la premier Meloni si barcamena: "La guerra? Né a favore, né contro".

di **BASILE, CAFERRI, COLARUSSO, GUERRERA, LOMBARDI, PUCCIARELLI** *e* **TONACCI**

da pagina 2 a pagina 9

Il greggio tocca quota 100 verso tassa sugli extraprofitti

di **ROSARIA AMATO** *e* **LORENZO DE CICCO**

a pagina 8 con un servizio di OCCORSIO

REFERENDUM

di **FRANCESCO BEI**

Meloni senza freni: "I giudici ci impediscono di governare"

È vietata la divulgazione dei sondaggi sul referendum, ma qualcosa vorrà dire se Giorgia Meloni, ormai a cadenza quotidiana, usa i social e la tv per attaccare la magistratura in una escalation di toni aggressivi. Ieri, ospite di Rete4, ha accusato le toghe perché «ci impediscono di governare» il fenomeno dell'immigrazione. Il metodo è sempre lo stesso, partire da un caso di cronaca per dare addosso ai magistrati in caso di sentenza sgradita. Da Mario Giordano l'occasione era il fatto che «i giudici non hanno convalidato il trattenimento in Albania di un altro immigrato stupratore di minore», quindi bisogna votare Sì perché «la magistratura faccia rispettare le leggi» volute dal governo. Una forzatura che stride con il messaggio ecumenico lanciato da Marina Berlusconi nella sua lettera a *Repubblica*.

alle pagine 14 e 15

con i servizi di **CONCHITA SANNINO**

Laura Mattarella: "Diventare madri è ancora un ostacolo"

8 MARZO

di **ALESSANDRA ZINITI**

Tranne pochissime eccezioni non conosco una donna, nessuna amica, che non mi abbia detto di aver pagato la maternità sul piano lavorativo». L'8 marzo visto da Laura Mattarella, che ormai da dieci anni affianca nella rappresentanza della Presidenza della Repubblica il padre Sergio, eletto al Quirinale quando era già vedovo.

a pagina 17

con un servizio di **GIANNOLI**

Il derby è del Milan Allegri riapre la corsa scudetto

di **CROSETTI, SERENI** *e* **VANNI**

alle pagine 26 e 27

Le nuove carte sulla strage di Crans indagato il sindaco

L'INCHIESTA

di **DE GIORGIO** *e* **DI RAIMONDO**

Cinque nuovi indagati. Nove in totale, per la strage del Constellation. Tra loro, per la prima volta, il sindaco di Crans-Montana, Nicolas Féraud: anche lui è accusato di incendio, omicidio e lesioni colpose, come i coniugi Jacques e Jessica Moretti. Nel bar che si è trasformato in una trappola, secondo gli investigatori, a Capodanno ci sono 164 persone.

a pagina 19

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ

La burocrazia snella più facile fare documenti

ANNA MARIA ANGELONE – PAGINA 24

IL PERSONAGGIO

Belli: con Milly a Ballando ho scoperto l'insicurezza

ADRIANA MARMIROLI – PAGINA 21

LA MUSICA

Samurai Jay, il successo dopo il flop di Sanremo

LUCA DONDONI – PAGINA 31

1,90 € II ANNO 160 II N.65 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT

la PORTA è di CASA AGOPROFIL PORTE APENSATE

LA STAMPA

LUNEDÌ 9 MARZO 2026

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

la PORTA è di CASA AGOPROFIL PORTE APENSATE

A TEHERAN COLPITI I DEPOSITI DI GREGGIO. IL REGIME: "IL FIGLIO DI KHAMENEI GUIDA SUPREMA". WASHINGTON: NON DURERÀ

Meloni: tasse sugli extraprofitti

La premier: non condivido né condanno Trump. Parla Urso: patto con gli Emirati sull'export

L'ANALISI

Ma è un errore accusare i mercati

DAVIDE TABARELLI

La tassazione di benzina e gasolio è una delle principali entrate per lo Stato italiano ed è la spiegazione per cui i nostri prezzi sono fra i più alti d'Europa e del mondo. – PAGINA 2

BARONI, DEL GATTO, GORIA, MAGRÌ MALFETANO, TURI, SIMONI, STABILE

«Non condivido né condanno l'attacco di Usa e Israele». Al nono giorno di guerra all'Iran, il conflitto costringe Giorgia Meloni a un supplemento di equilibrismo. – PAGINE 2-11

Merz non convince il land dell'automotive

FRANCESCA SFORZA – PAGINA 27

IL CASO

Se l'arma dell'acqua destabilizza il Golfo

ALESSIA MELCANGI

In Medio Oriente il petrolio ha sempre spiegato le guerre. Ma questa volta l'arma nelle mani dei diversi attori belligeranti potrebbe diventare anche l'acqua. – PAGINA 7

LE INTERVISTE

Haque: il conflitto non è per autodifesa

FRANCESCA MANNOCCHI – PAGINA 9

Menashri: l'ora di una leader donna

FABIANA MAGRÌ – PAGINA 11

IL COMMENTO

Perché Donald non può perdere

STEFANO STEFANINI

Nove giorni di guerra senza via d'uscita in vista. Non sappiamo quando finirà. O come. Le conseguenze si allargano rapidamente a macchia d'olio alla regione, allo scenario internazionale, all'economia mondiale. Non volute ma mordono a destra e a manca. Il petrolio è arrivato a 92 dollari a barile – vedremo oggi se e quanto in crescita; nel giro di 30 giorni, i Paesi arabi del Golfo saranno a corto di generi alimentari, l'Australia di benzina, gasolio e kerosene per aerei. – PAGINA 27

LE IDEE

Il fattore religione e la deriva Maga

ANNA FOA

Si discute in questi giorni su chi ha deciso di attaccare l'Iran, Trump o Netanyahu, su chi ha spinto l'altro verso il conflitto. La fotografia, pubblicata anche sulla *Stampa* di venerdì, di Trump che nello Studio Ovale prega per la vittoria sull'Iran circondato dai leaders evangelici, come è noto i suoi principali sostenitori, che gli impongono le mani, è inquietante. – PAGINA 26

LE PARALIMPIADI CONQUISTANO IL GRANDE PUBBLICO. RECORD ASSOLUTO DI SPETTATORI PER L'HOCKEY

Giochi preziosi

DEL VECCHIO, ZONCA

Un momento della gara di hockey tra Italia e Stati Uniti alle Paralimpiadi Milano Cortina 2026 – PAGINE 27 E 37

IL CALCIO

Il Milan vince con l'Inter 1-0 parte la rimonta scudetto

ODDENINO, SCACCHI – PAGINE 32 E 33

IL GP D'AUSTRALIA

F1, Ferrari subito sul podio Capelli: Antonelli stupirà

JACOPO D'ORSI – PAGINA 34

L'INTERVISTA

Piovani: ho scritto Un giudice con De André ma oggi voto No

FRANCESCA SCHIANCHI

Nicola Piovani andrà a votare al referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo. «E voterò serenamente No», dice. – PAGINA 13

LA SCIENZA

I farmaci del futuro creati con l'Ai

GENTA, GIUBILEI

È tutta una questione di numeri. O, meglio, di percentuali. Meno 25% di costi ingegneristici. Meno 40% dei tempi di produzione. La riduzione di un terzo del "time to market", tradotto: si risparmiano almeno tre anni perché un prodotto - e qui si parla di medicine - passi dalla fase di idea alla sua effettiva disponibilità sul mercato. Eccola qui la rivoluzione dell'intelligenza artificiale applicata al mondo dell'industria farmaceutica. – PAGINE 16 E 17

VALDITARA: INTERVERRÒ

Mamma o prof il bivio di Caterina

FISICHELLA, PRATO

Il timore di dovere scegliere se essere una professoressa o una mamma. Se assecondare il labirinto della burocrazia per riuscire a blindare la cattedra inseguita per anni o accudire suo figlio, nato a settembre. Caterina Giacalone è docente di Lettere a tempo determinato in una scuola media di Alessandria. AMABILE – PAGINE 14 E 15

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

IL RACCONTO

Il Fisco gentile esiste, ma è a Basilea

MAURIZIO MAGGIANI

Mi sto chiedendo se sia di cattivo gusto il proposito di farvi sorridere, per un attimo appena naturalmente, se ci sia qualcosa di indebito e meschino nella distrazione dalla tragedia. Me lo chiedo e intanto non ci riesco a starmene serio e compreso come dovrei, e sorrido. E siccome so nel mio cuore che è peccato, vado cercando dei complici. – PAGINA 20

IL FILOSOFO

Coccia: cara sinistra sulla famiglia sbagli

FRANCESCO RIGATELLI

«Abbiamo bisogno di un amore meno romantico e più progettuale per rinnovare l'economia post capitalista» spiega Coccia. – PAGINA 28

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

MFS
MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.
Pionieri nella creazione di valore a lungo termine.
Visita mfs.com/fi

GUERRA NEL GOLFO

Farmaci, chimica: chi pagherà la bolletta più cara

di DARIO DI VICO 11

IL CEO SIMON HUNT

Aperitivi e non solo, così Campari esporta il made in Italy

di DANIELA POLIZZI 13

INVESTIMENTI

Azioni, Btp, oro: navigare sicuri nella crisi

di GABRIELE PETRUCCIANI 34

MFS
MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.
Pionieri nella creazione di valore a lungo termine.
Visita mfs.com/fi

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ 9.03.2026
ANNO XXX - N. 9

economia.corriere.it

del CORRIERE DELLA SERA

LE NUOVE REGOLE EUROPEE E LE TENTAZIONI DIRIGISTE

DIFENDERE L'INDUSTRIA MA NIENTE PROTEZIONISMI

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Nemmeno sul concetto di competitività gli europei hanno idee chiare e condivise. La paura però è la stessa, quella della deindustrializzazione, dell'irrilevanza sui mercati internazionali. Lo dimostra la faticosa e contraddittoria elaborazione dell'*Industrial accelerator act* (Iaa), il documento che ha fatto tesoro (o almeno ci ha provato) dei rapporti Letta e Draghi, più del primo per la verità che del secondo. Il progetto di legge della Commissione dovrà poi seguire il complesso procedimento di approvazione dell'Unione. Il Fondo europeo per la competitività avrà una dotazione di 234 miliardi e comincerà ad operare, con l'intermediazione della Bei, la Banca europea degli investimenti, dal 2028. Come ha scritto Francesca Basso sul *Corriere* si sono scontrate due filosofie riassumibili nelle forme *made in Eu* e *made with Eu*. Il compromesso ha fatto sì che possano considerarsi come prodotti europei anche quelli realizzati in alcuni Paesi amici. Ma quanto possono considerarsi amici per esempio gli Stati Uniti o la Turchia? La lista non sarà facile da compilare. Il contestato passaggio sull'enfasi del buy european si è risolto con una quota di riserva europea per appalti e aste che vedano impiegati capitali pubblici.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di
Francesca Basso, Carlo Cinelli, Edoardo De Biasi, Federico De Rosa, Daniele Manca, Giuditta Marvelli, Alberto Mingardi, Andrea Montanino, Stefano Righi, Danilo Taino
3, 6, 8, 9, 10, 17, 18, 22, 36

Mani e duelli
Al summit sull'Ai in India Sam Altman e Dario Amodei non si sono tenuti per mano come hanno fatto tutti i big tecnologici su invito del premier Modi

LUDOVIC MARIN / AFP

Sam Altman & Dario Amodei

OPENAI VS ANTHROPIC

Scontri con il Pentagono, corsa ai consumatori: la sfida tra ChatGPT e Claude per la supremazia nell'Ai

di MASSIMO GAGGI e GIANMARIO VERONA 4, 5

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Milano Verticale | UNA Esperienze è un edificio recuperato in chiave moderna nel rispetto del suo disegno originale, trasformato oggi in una destinazione che unisce ospitalità e innovazione. Mitsubishi Electric assicura il benessere degli ospiti con sistemi per il riscaldamento, il raffrescamento dell'aria e la produzione di acqua calda sanitaria, garantendo il comfort ideale tutto l'anno.

Milano Verticale | UNA Esperienze
(Milano)

Ogni progetto richiede eccellenza e **Mitsubishi Electric** risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
CLIMAVENETA

Urban Up | Unipol | UNA | ESPERIENZE UNAHOTELS UNAWAY

mitsubishielectric.it

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1 DCB Milano. Supplemento settimanale. L'Economia con il Corriere della Sera € 2,00 (L'Economia € 0,50 + Corriere della Sera € 1,50)

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Concessioni, a Savona i balneari chiedono regole certe: Abbiamo investito tempo e soldi, non possiamo restare senza nulla

Gaia Cifone

Il Vostro Giornale

Concessioni, a Savona i balneari chiedono regole certe: "Abbiamo investito tempo e soldi, non possiamo restare senza nulla"

03/08/2026 15:53 Gaia Cifone

Abbiamo intervistato alcuni gestori degli stabilimenti balneari di Savona che sono in attesa di conoscere le linee guida dei bandi che dovrebbero essere pronti ad ottobre 2026 Savona . "Siamo preoccupati e un po' arrabbiati. Viviamo nell'incertezza ormai da anni , e adesso è ancora più tangibile. Non ci resta però che aprire per questa stagione balneare e poi attendere la fine dell'anno". E' questo il pensiero comune che hanno espresso alcuni dei gestori degli stabilimenti balneari di Savona (zona prolungamento) che sono in attesa di conoscere le linee guida dei bandi che dovrebbero essere pronti ad ottobre 2026 (ricordiamo che l a normativa italiana fissa al 30 settembre 2027 il termine ultimo per l'avvio delle gare). La stagione estiva 2026 è alle porte e gli stabilimenti balneari, con i loro lettini e ombrelloni, saranno pronti per accogliere residenti e turisti. Ma inevitabilmente da diverso tempo ormai quando si parla di spiagge non si può prescindere dal triangolo spiagge-bandi (dovuti alla direttiva Bolkestein)-concessioni. Sulle pagine del nostro giornale stiamo seguendo molto da vicino cosa sta succedendo nei vari comuni, comprese le recenti sentenze del Tar della Liguria che hanno riguardato, ad oggi, tre comuni (Pietra Ligure, Laigueglia e Ceriale). Ricordiamo che le spiagge di Savona non dipendono dall'Amministrazione comunale ma la loro gestione è sotto l'Autorità Portuale (che comprende tre Comuni: Savona, Albissola Marina e Vado Ligure, e che hanno i loro relativi Pud). "Anche se la situazione di Savona è diversa dalle altre località della provincia, in quanto non dipendiamo dall'Amministrazione comunale, andremo anche noi a bando a fine anno, per cui alla fine la situazione non si discosta molto", continuano. " Ci stiamo preparando per partecipare alle gare d'appalto ma ancora non ci sono linee guida precise per quanto ci riguarda, per cui stiamo navigando un po' a vista – aggiungono – non è facile questa attesa che ormai dura da anni. Queste proroghe relative alla direttiva Bolkestein hanno creato

Abbiamo intervistato alcuni gestori degli stabilimenti balneari di Savona che sono in attesa di conoscere le linee guida dei bandi che dovrebbero essere pronti ad ottobre 2026 Savona . Siamo preoccupati e un po' arrabbiati. Viviamo nell'incertezza ormai da anni , e adesso è ancora più tangibile. Non ci resta però che aprire per questa stagione balneare e poi attendere la fine dell'anno. E' questo il pensiero comune che hanno espresso alcuni dei gestori degli stabilimenti balneari di Savona (zona prolungamento) che sono in attesa di conoscere le linee guida dei bandi che dovrebbero essere pronti ad ottobre 2026 (ricordiamo che l a normativa italiana fissa al 30 settembre 2027 il termine ultimo per l'avvio delle gare). La stagione estiva 2026 è alle porte e gli stabilimenti balneari, con i loro lettini e ombrelloni, saranno pronti per accogliere residenti e turisti. Ma inevitabilmente da diverso tempo ormai quando si parla di spiagge non si può prescindere dal triangolo spiagge-bandi (dovuti alla direttiva Bolkestein)-concessioni. Sulle pagine del nostro giornale stiamo seguendo molto da vicino cosa sta succedendo nei vari comuni, comprese le recenti sentenze del Tar della Liguria che hanno riguardato, ad oggi, tre comuni (Pietra Ligure, Laigueglia e Ceriale). Ricordiamo che le spiagge di Savona non dipendono dall'Amministrazione comunale ma la loro gestione è sotto l'Autorità Portuale (che comprende tre Comuni: Savona, Albissola Marina e Vado Ligure, e che hanno i loro relativi Pud). Anche se la situazione di Savona è diversa dalle altre località della provincia, in quanto non dipendiamo dall'Amministrazione comunale, andremo anche noi a bando a fine anno, per cui alla fine la situazione non si discosta molto, continuano. Ci stiamo preparando per partecipare alle gare d'appalto ma ancora non ci sono linee guida precise per quanto ci riguarda, per cui stiamo navigando un po' a vista aggiungono non è facile questa attesa che ormai dura da anni. Queste proroghe relative alla direttiva Bolkestein hanno creato immobilità, sono anni che non investiamo in maniera importante nelle nostre strutture. Perché? Non sappiamo per quanto tempo avremmo ancora le nostre aziende e se riusciremmo ad ammortizzare le grosse spese che ne derivano da opere di restyling. Altro tema fondamentale riguarda gli indennizzi per i gestori uscenti : Al momento si è parlato poco o nulla di quello che riguarda i risarcimenti ed è un'assurdità affermano qua ci abbiamo investito tempo e soldi. Ci sono parecchie famiglie la cui sopravvivenza ruota intorno a queste attività, non si può pensare che andiamo via così. E' come se venisse un'altra persona ad abitare a casa vostra (nella quale hai investito soldi e tempo) e se ne impossessasse senza pagarvi affitto o senza comprarla. Rimarreste senza nulla, e così potrebbe accadere a noi. Quel che è certo è che i gestori dei bagni marini dovranno attendere la fine del 2026 per capire il loro destino, sperando sia l'ultima volta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Adriaeco

Ravenna

Porto di Ravenna, Riazzola in visita: confronto con l'Autorità Portuale sui progetti in corso

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Adriaeco

Porto di Ravenna, Riazzola in visita: confronto con l'Autorità Portuale sui progetti in corso

03/08/2026 09:13

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Shipping Italy

Marina di Carrara

Per The Italian Sea Group spuntano anche i tedeschi di Lurssen

Shipping Italy

Per The Italian Sea Group spuntano anche i tedeschi di Lurssen

03/08/2026 17:56 Nicola Capuzzo

Intanto l'avv. Pietro Smeriglio entra un Cda e l'azienda chiede a Borsa Italiana l'esclusione dal segmento Star Dopo il presunto interessamento di Leonardo Maria Del Vecchio di Luxottica, spunta un altro possibile pretendente per il cantiere The Italian Sea Group (Tisg) di Marina di Carrara. La società che controlla brand come Admiral, Tecnomar, Perini Navi, Picchiotti, Nca Refit e Celi 1920 avrebbe infatti attirato l'attenzione di Lürssen, big tedesco della cantieristica navale di lusso. L'impresa di costruzioni navali nata nel 1875 con sede a Brema-Vegesack nel nord della Germania, è specializzata nella costruzione di yacht di lusso e navi militari. Secondo i rumors, Lürssen potrebbe entrare come partner di Tisg, cantiere che farebbe gola anche in virtù della concessione fino al 2072 per l'utilizzo degli spazi interni al porto di Marina di Carrara concessigli dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. Un acquisto o una partnership che darebbe uno sbocco sul Made in Italy e in Mediterraneo ai tedeschi. Il prossimo incontro convocato dal prefetto con parti sindacali, sindaca di Carrara, Autorità di sistema portuale e proprietà, è atteso per giovedì 12 marzo. The Italian Sea Group ha appena reso noto che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data odierna, ha deliberato di cooptare nel Consiglio di amministrazione l'avv. Pietro Smeriglio. Oltre a ciò il cantiere ha chiesto a Borsa Italiana la rimozione della qualifica di Star. Una nota spiega che "l'Avv. Pietro Smeriglio, fondatore dello Studio Legale Smeriglio con sede a Salerno, vanta oltre trent'anni di esperienza nella consulenza e assistenza legale a imprese ed enti pubblici, in ambito giudiziale e stragiudiziale. Si occupa in particolare di diritto civile e commerciale, contrattualistica d'impresa, operazioni societarie e contenziosi complessi. Ha assistito operatori nei settori trasporti, logistica, assicurazioni, energia e servizi ed è attivo anche in materia di privacy (Gdpr), mediazione e arbitrato". L'Avv. Smeriglio rivestirà la carica di consigliere non indipendente e non esecutivo e non siederà in alcuno dei comitati endoconsiliari. Il

Intanto l'avv. Pietro Smeriglio entra un Cda e l'azienda chiede a Borsa Italiana l'esclusione dal segmento Star Dopo il presunto interessamento di Leonardo Maria Del Vecchio di Luxottica, spunta un altro possibile pretendente per il cantiere The Italian Sea Group (Tisg) di Marina di Carrara. La società che controlla brand come Admiral, Tecnomar, Perini Navi, Picchiotti, Nca Refit e Celi 1920 avrebbe infatti attirato l'attenzione di Lürssen, big tedesco della cantieristica navale di lusso. L'impresa di costruzioni navali nata nel 1875 con sede a Brema-Vegesack nel nord della Germania, è specializzata nella costruzione di yacht di lusso e navi militari. Secondo i rumors, Lürssen potrebbe entrare come partner di Tisg, cantiere che farebbe gola anche in virtù della concessione fino al 2072 per l'utilizzo degli spazi interni al porto di Marina di Carrara concessigli dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. Un acquisto o una partnership che darebbe uno sbocco sul Made in Italy e in Mediterraneo ai tedeschi. Il prossimo incontro convocato dal prefetto con parti sindacali, sindaca di Carrara, Autorità di sistema portuale e proprietà, è atteso per giovedì 12 marzo. The Italian Sea Group ha appena reso noto che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data odierna, ha deliberato di cooptare nel Consiglio di amministrazione l'avv. Pietro Smeriglio. Oltre a ciò il cantiere ha chiesto a Borsa Italiana la rimozione della qualifica di Star. Una nota spiega che "l'Avv. Pietro Smeriglio, fondatore dello Studio Legale Smeriglio con sede a Salerno, vanta oltre trent'anni di esperienza nella consulenza e assistenza legale a imprese ed enti pubblici, in ambito giudiziale e stragiudiziale. Si occupa in particolare di diritto civile e commerciale, contrattualistica d'impresa, operazioni societarie e contenziosi complessi. Ha assistito operatori nei settori trasporti, logistica, assicurazioni, energia e servizi ed è attivo anche in materia di privacy (Gdpr), mediazione e arbitrato". L'Avv. Smeriglio rivestirà la carica di consigliere non indipendente e non esecutivo e non siederà in alcuno dei comitati endoconsiliari. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'esclusione dalla qualifica di Star. La decisione di richiedere a Borsa Italiana l'esclusione dalla qualifica di Star è "motivata dalla necessità di semplificare e ottimizzare le attività aziendali e le risorse a disposizione, consentendo una maggiore flessibilità operativa e permettendo di focalizzarsi su quanto necessario al fine di affrontare la situazione finanziaria". Le azioni della Società continueranno a essere negoziate sul listino Euronext Milan. The Italian Sea Group "continuerà a garantire - spiega il cantiere - il massimo impegno nei confronti di tutte le parti interessate, con l'obiettivo di preservare la trasparenza verso il mercato". La Società "sta tenendo in considerazione le posizioni debitorie segnalate ex art. 25-octies D.Lgs.

14/2019 nell'ambito della analisi dell'esposizione debitoria, con l'obiettivo di gestire le posizioni scadute in modo coerente con le disponibilità finanziarie e con gli incassi operativi stimati da Tisg nel periodo considerato. Parallelamente si è attivata per garantire la regolare prosecuzione dell'avanzamento delle commesse e dei relativi flussi di pagamento in entrata nell'ambito della normale operatività aziendale".

Messaggero Marittimo

Livorno

Ponte mobile della Fi-Pi-Li riallineato. Ora il via alle via verifiche

Il presidente della Regione Toscana Giani: Riapertura entro martedì. Ma resta il problema per accesso e uscita della cantieristica nautica dai Navicelli pisani

Messaggero Marittimo.it

Ponte mobile della Fi-Pi-Li riallineato. Ora il via alle via verifiche

LIVORNO – Prima il riallineamento della struttura, poi tutte le verifiche tecniche per accertare eventuali danni. È questo il percorso indicato dal **presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani,** durante il sopralluogo effettuato a Livorno sul **ponte mobile della Fi-Pi-Li che collega la Darsena Toscana al resto della rete viaria regionale e che nei giorni scorsi è andato fuori uso.** Secondo quanto spiegato dal numero uno della Regione sulle colonne del quotidiano Il Tirreno, **il problema non riguarda la struttura portante della superstrada, ma il meccanismo del ponte levatoio.** Il guasto si sarebbe verificato nel punto in cui il **tratto mobile della carreggiata si solleva e si abbassa per consentire il passaggio delle navi: durante una delle manovre il pannello non si sarebbe riallineato correttamente con il sistema di cerniere e pistoni,** provocando un disallineamento che ha bloccato il ponte.

Per risolvere la situazione è intervenuta la **società Avr, responsabile della manutenzione della Fi-Pi-Li per conto della Città metropolitana di Firenze, affiancata dall'azienda specializzata Bettarini.** Sul posto sono state mobilitate **tre grandi autogru** che hanno sollevato il segmento di

LIVORNO Prima il riallineamento della struttura, poi tutte le verifiche tecniche per accertare eventuali danni. È questo il percorso indicato dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, durante il sopralluogo effettuato a Livorno sul ponte mobile della Fi-Pi-Li che collega la Darsena Toscana al resto della rete viaria regionale e che nei giorni scorsi è andato fuori uso. Secondo quanto spiegato dal numero uno della Regione sulle colonne del quotidiano Il Tirreno, il problema non riguarda la struttura portante della superstrada, ma il meccanismo del ponte levatoio. Il guasto si sarebbe verificato nel punto in cui il tratto mobile della carreggiata si solleva e si abbassa per consentire il passaggio delle navi: durante una delle manovre il pannello non si sarebbe riallineato correttamente con il sistema di cerniere e pistoni, provocando un disallineamento che ha bloccato il ponte. Per risolvere la situazione è intervenuta la società Avr, responsabile della manutenzione della Fi-Pi-Li per conto della Città metropolitana di Firenze, affiancata dall'azienda specializzata Bettarini. Sul posto sono state mobilitate tre grandi autogru che hanno sollevato il segmento di ponte rimasto incastrato un blocco del peso di circa 300 tonnellate per consentirne il corretto riposizionamento. Solo dopo questa operazione sarà possibile verificare le condizioni dei piloni e della struttura sottostante. Le operazioni, organizzate in regime di somma urgenza, hanno richiesto lavori preparatori complessi, tra cui la realizzazione dei fori per le imbracature e il posizionamento delle gru. Il sollevamento vero e proprio ha permesso di di riallineare la struttura nel breve termine, mentre le verifiche tecniche serviranno a stabilire l'entità degli eventuali danni. Il sindaco di Livorno Luca Salvetti ha ringraziato pubblicamente tutti gli enti e le imprese coinvolte nelle operazioni, sottolineando la rapidità con cui è stato affrontato l'intervento: la struttura è stata infatti rimessa in asse in meno di 48 ore dall'incidente. Un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Se il guasto si fosse verificato mentre l'arcata sollevata per consentire il passaggio di uno yacht si trovava a un'altezza maggiore rispetto ai circa due metri raggiunti al momento dell'incidente, la situazione avrebbe potuto trasformarsi in un evento ben più drammatico. Dal punto di vista della viabilità, l'impatto sulla circolazione potrebbe essere limitato. Le auto potrebbero continuare a transitare, mentre per i mezzi pesanti potrebbero essere introdotte restrizioni temporanee. Più delicata invece la situazione sul fronte portuale, poiché il meccanismo levatoio del ponte indispensabile per il passaggio delle navi resterà inattivo fino alla completa riparazione. Il guasto ha infatti conseguenze dirette anche sul canale dei Navicelli e sui cantieri nautici pisani. Il distacco del pistone che aziona il sistema di sollevamento impedisce il transito degli yacht tra il porto di Livorno e il canale artificiale

che conduce verso Pisa. La sostituzione del componente richiederà tempo: secondo le prime stime potrebbero servire almeno dieci giorni. Una prospettiva che preoccupa la cantieristica nautica dell'area pisana, specializzata nella costruzione di grandi yacht, per la quale il blocco del passaggio rappresenta un problema operativo ed economico. Per mitigare gli effetti della situazione, l'Autorità portuale di Pisa sta valutando misure straordinarie, tra cui l'azzeramento temporaneo delle tariffe di sosta in acqua per le imbarcazioni già programmate. L'episodio riporta inoltre al centro del dibattito la necessità di realizzare un nuovo ponte sullo Scolmatore. La Regione Toscana è pronta a sostenere il progetto e ad anticipare circa 35-40 milioni di euro per la realizzazione di una nuova infrastruttura mobile che consentirebbe un collegamento diretto tra Pisa e il mare, evitando l'attraversamento dell'area portuale di Livorno. Sul fronte sindacale, Cgil e Filt hanno espresso forte preoccupazione per quanto accaduto, sottolineando come il cedimento avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. Il ponte rappresenta infatti uno dei principali accessi alla Darsena Toscana, attraversato ogni giorno da centinaia di lavoratori e da gran parte dei mezzi diretti ai terminal container. Per le organizzazioni sindacali l'episodio evidenzia la necessità di rafforzare gli investimenti nella manutenzione delle infrastrutture esistenti e di avviare un confronto con la Regione per individuare le priorità di intervento. Attualmente l'area è collegata alla rete viaria soltanto attraverso il ponte di viale Mogadiscio, di dimensioni più ridotte e insufficiente a sostenere i flussi di traffico necessari al pieno funzionamento del terminal. Nel frattempo proseguono i lavori per il riallineamento del ponte e per il ripristino della funzionalità della struttura, con l'obiettivo di riportare quanto prima alla normalità uno snodo strategico per il porto di Livorno e per la logistica dell'intero territorio.

Agenzia Giornalistica Opinione

Livorno

REGIONE TOSCANA * :«IL LAVORATORE MUORE NEL PORTO DI LIVORNO, DIOP: "IL DRAMMA COLPISCE LA CITTÀ E LA TOSCANA TUTTA"»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - "Ho appreso con grande tristezza e dolore la notizia della tragedia avvenuta oggi all'ingresso del porto di Livorno, dove un uomo - un giovane di circa trent'anni che svolgeva il proprio lavoro a bordo di una pilotina - ha perso la vita in seguito allo scontro con uno yacht e al conseguente ribaltamento dell'imbarcazione". Lo dichiara la vicepresidente Mia Diop. "È un dramma che colpisce l'intera comunità portuale di Livorno e la Toscana tutta", sottolinea Diop, esprimendo le più sentite condoglianze alla famiglia e ai cari della vittima. "Seguiamo con attenzione - prosegue la vicepresidente - il lavoro della Capitaneria di porto e di tutte le autorità competenti impegnate a ricostruire la dinamica di questo terribile incidente. È fondamentale fare piena chiarezza su quanto accaduto, per capire le cause e affinché simili tragedie non si ripetano". "Il porto di Livorno - conclude Diop - è un'infrastruttura strategica per la nostra regione e i lavoratori che ogni giorno vi operano meritano le massime garanzie di sicurezza. L'impegno e la loro dedizione non possono essere né trascurati né tantomeno dimenticati". Per donare ora, clicca qui.

Agenzia Giornalistica Opinione

REGIONE TOSCANA * :«IL LAVORATORE MUORE NEL PORTO DI LIVORNO, DIOP: "IL DRAMMA COLPISCE LA CITTÀ E LA TOSCANA TUTTA"»

Regione Toscana

03/08/2026 16:31

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) – "Ho appreso con grande tristezza e dolore la notizia della tragedia avvenuta oggi all'ingresso del porto di Livorno, dove un uomo – un giovane di circa trent'anni che svolgeva il proprio lavoro a bordo di una pilotina – ha perso la vita in seguito allo scontro con uno yacht e al conseguente ribaltamento dell'imbarcazione". Lo dichiara la vicepresidente Mia Diop. "È un dramma che colpisce l'intera comunità portuale di Livorno e la Toscana tutta", sottolinea Diop, esprimendo le più sentite condoglianze alla famiglia e ai cari della vittima. "Seguiamo con attenzione – prosegue la vicepresidente – il lavoro della Capitaneria di porto e di tutte le autorità competenti impegnate a ricostruire la dinamica di questo terribile incidente. È fondamentale fare piena chiarezza su quanto accaduto, per capire le cause e affinché simili tragedie non si ripetano". "Il porto di Livorno – conclude Diop – è un'infrastruttura strategica per la nostra regione e i lavoratori che ogni giorno vi operano meritano le massime garanzie di sicurezza. L'impegno e la loro dedizione non possono essere né trascurati né tantomeno dimenticati". Per donare ora, clicca qui.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

La Gazzetta Marittima

Livorno

Ponte ko in zona Darsena Toscana, la riapertura (provvisoria) slitta a mercoledì 11

La Gazzetta Marittima

Ponte ko in zona Darsena Toscana, la riapertura (provvisoria) slitta a mercoledì 11

03/09/2026 02:26

Perché per ora non sarà apribile. Traffico pesante dirottato, ecco come FIRENZE. «Potrà essere riaperto al traffico mercoledì» il ponte mobile della superstrada Fi-Pi-Li nel tratto del viadotto che entra nel cuore del porto di Livorno, a 650 metri dal varco della Darsena Toscana: nel pomeriggio di venerdì 6 marzo alle ore 16 era andato in tilt per via dell'improvviso cedimento di uno dei due pistoni nel meccanismo di sollevamento del ponte levatoio, e questo aveva messo ko il traffico portuale in entrata e in uscita dal principale terminal. È quanto affermano i tecnici della Città metropolitana di Firenze alla quale è affidata la manutenzione dell'arteria stradale. Nel corso della giornata di domenica 8, grazie all'impiego di tre enormi gru l'impalcato del ponte è stato ricollocato nella posizione originaria: gli appoggi sono stati «provvisoriamente ricostituiti in legno di rovere», secondo quanto è stato reso noto. Tale ripristino è stato possibile in maniera abbastanza rapida perché la struttura del ponte – lo sottolinea Emma Donnini, consigliera della Città Metropolitana di Firenze con specifica delega alla Fi-Pi-Li – «non ha subito alcuna deformazione critica». È lei a indicare che è in preventivo che «dalla mattina di mercoledì prossimo, dopo un'accurata ispezione conclusiva, il ponte possa essere riaperto al transito veicolare». Nella giornata precedente era stato immaginato di farcela entro martedì 10 (qui): era stato messo nero su bianco tanto in una nota dell'amministrazione metropolitana fiorentina (qui) quanto in una dichiarazione del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, al quotidiano livornese "Il Tirreno" dopo un sopralluogo compiuto sabato al viadotto ko (qui). Alla resa dei conti ci vorrà una buona mezza giornata in più ma, alla fin fine, se così fosse, sarebbe certo meno del lungo stop che temeva tutta la comunità portuale-marittima livornese. E non senza motivo, visto il precedente della maxi-voragine proprio su quella stessa arteria, a un chilometro e mezzo da lì: dissero nel 2008 che

Perché per ora non sarà apribile. Traffico pesante dirottato, ecco come FIRENZE. «Potrà essere riaperto al traffico mercoledì» il ponte mobile della superstrada Fi-Pi-Li nel tratto del viadotto che entra nel cuore del porto di Livorno, a 650 metri dal varco della Darsena Toscana: nel pomeriggio di venerdì 6 marzo alle ore 16 era andato in tilt per via dell'improvviso cedimento di uno dei due pistoni nel meccanismo di sollevamento del ponte levatoio, e questo aveva messo ko il traffico portuale in entrata e in uscita dal principale terminal. È quanto affermano i tecnici della Città metropolitana di Firenze alla quale è affidata la manutenzione dell'arteria stradale. Nel corso della giornata di domenica 8, grazie all'impiego di tre enormi gru l'impalcato del ponte è stato ricollocato nella posizione originaria: gli appoggi sono stati «provvisoriamente ricostituiti in legno di rovere», secondo quanto è stato reso noto. Tale ripristino è stato possibile in maniera abbastanza rapida perché la struttura del ponte - lo sottolinea Emma Donnini, consigliera della Città Metropolitana di Firenze con specifica delega alla Fi-Pi-Li - «non ha subito alcuna deformazione critica». È lei a indicare che è in preventivo che «dalla mattina di mercoledì prossimo, dopo un'accurata ispezione conclusiva, il ponte possa essere riaperto al transito veicolare». Nella giornata precedente era stato immaginato di farcela entro martedì 10 (qui): era stato messo nero su bianco tanto in una nota dell'amministrazione metropolitana fiorentina (qui) quanto in una dichiarazione del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, al quotidiano livornese "Il Tirreno" dopo un sopralluogo compiuto sabato al viadotto ko (qui). Alla resa dei conti ci vorrà una buona mezza giornata in più ma, alla fin fine, se così fosse, sarebbe certo meno del lungo stop che temeva tutta la comunità portuale-marittima livornese. E non senza motivo, visto il precedente della maxi-voragine proprio su quella stessa arteria, a un chilometro e mezzo da lì: dissero nel 2008 che per ripararla ci sarebbe voluta «qualche settimana», è stata definitivamente sistemata solo dopo dodici anni Beninteso, si tratta di una riparazione temporanea, giusto per limitare i danni al porto di Livorno: lo ricordiamo, è uno dei primi cinque del Paese per importanza di traffici e sul ponte finito ko transita chi è diretto al terminal Tdt controllato da Grimaldi, uno dei primi 25 del Mediterraneo: da mettere nel conto l'andirivieni di camion (per trasportare in ingresso e in uscita container per 450mila teu all'anno, poco meno di 9mila alla settimana) e di auto (gli addetti sono oltre 250 più una galassia di indotto). Inizialmente la riapertura sarà parziale: passeranno solo i mezzi al di sotto delle 3,5 tonnellate, per i mezzi pesanti il transito da e per il porto - viene ribadito - sarà spostato sul ponte di via Mogadiscio che passa lì accanto a pochi metri da quello in tilt, ma a una altezza più bassa dal suolo. Il motivo di questa limitazione di tonnellaggio: occorre garantire che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

possano svolgersi «in tutta sicurezza senza interrompere il traffico» le attività al di sotto del ponte rotto. Ad esempio, l'allestimento dei ponteggi e la ricostruzione delle carpenterie metalliche. Ma questa è una sistemazione momentanea perché per poter riaprire il ponte e far passare gli yacht dei cantieri pisani bisogna tornare a far funzionare il meccanismo di sollevamento. Per adesso il ponte funzionerà sostanzialmente come fosse fisso. Come mette in rilievo la consigliera delegata Donnini, una volta ripristinato provvisoriamente per quanto possibile un qualche flusso di traffico, «ci concentreremo sulla riparazione del meccanismo di apertura». Insomma, mercoledì la cosa non è risolta: comincia semmai una nuova fase che punta alla riparazione dei meccanismi di apertura del ponte. Per la stessa giornata di mercoledì, i tecnici della Città Metropolitana di Firenze (al lavoro insieme alla squadra di Avr, il cui amministratore delegato Claudio Nardecchia ha accompagnato sabato Giani nel sopralluogo) contano di poter fare una stima più precisa dei tempi di conclusione di questa fase. In questo secondo round di riparazioni - è la promessa dell'amministrazione fiorentina, incalzata dalla Regione Toscana e dalle istituzioni livornesi - «si continuerà ad operare nella più assoluta convergenza di interessi, tra quelli del porto di Livorno e quelli dei cantieri navali di Pisa». Belle parole, ma cosa significano in concreto? Non dimentichiamoci che fra un mese e mezzo la Gas & Heat deve far passare da lì otto maxi-serbatoi destinati ai clienti del Nord Europa. Gli ingegneri al lavoro spiegano sul dossier riparazione spiegano che si potranno coordinare i tempi «anche per consentire la contemporanea navigazione delle imbarcazioni di altezza superiore a 9 metri» e evitare di farle restare intrappolate. Come? «Per esempio, utilizzando le operazioni di sollevamento temporaneo dell'impalcato con le gru, che si renderanno necessarie per il montaggio delle nuove cerniere di acciaio». Nel frattempo, fin da venerdì dopo il cedimento i team tecnici sia della Citta Metropolitana sia di Avr («in stretto contatto e in collaborazione con la Regione Toscana, proprietaria della superstrada Fi-Pi-Li»), hanno gestito la mobilità cercando di contenere «gli inevitabili disagi», contando - viene segnalato - sulla «collaborazione di tutti gli enti coinvolti, in particolar modo la polizia municipale del Comune di Livorno». Questo per l'operatività sul fronte della circolazione stradale, ma Città Metropolitana e Avr tengono a precisare di aver puntato fin da subito a vagliare «ipotesi progettuali per la rimessa in pristino del ponte in modalità fissa»: l'hanno fatto coinvolgendo «esperti del settore quale il prof. Losa dell'Università di Pisa». È possibile puntare a una rapida riparazione del guasto al meccanismo di apertura del ponte - viene messo in risalto - in virtù di «un finanziamento regionale immediatamente utilizzabile perché riservato proprio alla manutenzione dei ponti mobili». La Città Metropolitana di Firenze ritiene di aver fatto la scelta giusta nel decidere di effettuare il ripristino con il ponte percorribile dai veicoli leggeri. L'alternativa era quella di "smontare" il ponte e rimuovere temporaneamente l'impalcato collocandolo a terra per aggiustarlo e poi riposizionarlo al suo posto. Da Firenze si sottolinea che la modalità scelta va incontro «sia gli interessi del porto di Livorno (ripristino della transitabilità veicolare a pieno regime) sia gli interessi dei cantieri navali di Pisa (ripristino della navigabilità a pieno regime)». Tornando

La Gazzetta Marittima

Livorno

indietro negli anni, viene messo in evidenza che il progetto del ponte, come tutto il ramo livornese della superstrada Fi-Pi-Li, «risale al 1990: faceva parte degli investimenti legati ai mondiali di calcio Italia '90. Anas fu stazione appaltante di progetto ed esecuzione lavori: l'inaugurazione arrivò l'antivigilia del Natale 2003 in una mattinata di ventaccio polare. Il collaudo l'anno successivo, quando il viadotto dove si trova il ponte mobile passò in gestione da Anas alla Provincia di Firenze, che aveva già preso in gestione il resto della Fi-Pi-Li, sempre da Anas, nel 2002. L'apertura in dolce stil "ponte levatoio" - lo ricorda la nota diramata da Firenze - riveste «un ruolo strategico nel sistema economico della cantieristica navale toscana, che ha tra i suoi punti di forza proprio la produzione dei superyacht nei cantieri dislocati lungo il Canale dei Navicelli, a Pisa». Importante per fatturato e per l'impiego di «maestranze altamente qualificate»: un settore in «rapida ascesa negli ultimi anni». Sta di fatto che la consegna dei grandi yacht ai committenti (e dei giga-serbatoi di Gnl per l'export di Gas & Heat) ha bisogno di un passaggio al mare: sono lunghi «anche 50 metri e, soprattutto, alti fino a 11 metri». E qui casca l'asino. Non si può uscire in mare dalla foce dello Scolmatore: c'è un ponte stradale con campate bassissime sul pelo dell'acqua, Non si sarebbe potuto uscire in mare neanche entrando nel porto di Livorno perché ci sarebbero quattro ponti l'uno accanto all'altro, i primi tre sono posti a «una altezza di circa 3 metri dal livello dell'acqua», il quarto a «un'altezza di nove metri» un ponte girante sulla provinciale per Tirrenia passando dai "cantierini" di via Quaglierini; un ponte ferroviario che è costato milionissimi quando è stata realizzata la nuova ferrovia per la stazione portuale Fs di Livorno Darsena; il ponte di viale Mogadiscio, che rappresenta il collegamento stradale fra il porto e la Fi-Pi-Li, «ordinariamente riservato ai veicoli leggeri nelle fasi di sbarco e imbarco». il ponte del viadotto della superstrada Fi-Pi-Li, il cui meccanismo di apertura è fuori uso da venerdì pomeriggio. L'apertura ordinaria dei quattro ponti è programmata su due fasce orarie ogni giorno, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Ascoltiamo la squadra di tecnici della Città Metropolitana di Firenze ricostruire cosa è accaduto al ponte in tilt. Il meccanismo di apertura "a ponte levatoio" è andato fuori uso perché «una delle due cerniere, entrambe costituite da un cilindro di acciaio di circa 30 centimetri di diametro alloggiato in un involucro circolare, sempre di acciaio, ha subito una rottura a taglio». Da tradurre così: è una di quelle rotture cosiddette "fragili", cioè «non danno alcun segnale di preavviso». Perché si è verificata la rottura? Colpa di qualche trascuratezza? Le cause della rottura «sono ancora da accertare». Ma i tecnici tengono a evidenziare che «si tratta di un evento che può verificarsi anche laddove siano rispettati, come in questo caso, tutti i protocolli della manutenzione: le cerniere erano state riparate nel 2014, i bulloni sostituiti nel 2021». È da aggiungere che le ispezioni e la manutenzione sono state «eseguite con la giusta frequenza, ivi compresa la manutenzione ai sistemi idraulici di sollevamento (i pistoni) che sono rimasti integri e funzionanti». Dalla nota di Città Metropolitana si intende sgombrare il campo anche dall'idea che si sia corso il pericolo di una tragedia: «È importante chiarire - si afferma - che la rottura è avvenuta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

in tutta sicurezza: nel senso che, se esiste un margine di rischio che il meccanismo possa subire un'avaria, è pressoché nullo il rischio che il determinarsi di un'avaria possa costituire un pericolo, né per la transitabilità veicolare soprastante al ponte (perché il flusso di traffico viene ovviamente interrotto durante le operazioni di apertura) né per la navigabilità sottostante al ponte (perché le imbarcazioni vengono fatte passare solo quando l'impalcato del ponte ha raggiunto la posizione verticale, cioè quella più sicura) né per gli operatori che gestiscono i meccanismi di apertura (perché lo fanno a debita distanza)». Nel documento si ammette, però, che sul ponte "minore", quello di via Mogadiscio sul quale resterà dirottato il traffico pesante, la coesistenza forzata con il traffico leggero potrà «generare ingorghi e rischi di collisione, prevalentemente in concomitanza agli sbarchi». L'altro disagio riguarda il perdurare dell'impossibilità di apertura del ponte, quindi dell'interdizione alla navigazione del canale sottostante, «almeno per le imbarcazioni aventi un'altezza superiore a 9 metri dal livello dell'acqua»: è vero che può esser «suscettibile di danneggiare il sistema economico della cantieristica navale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Shipping Italy

Livorno

F.lli Neri (insieme a Fanfani) salvano dalla liquidazione e rilanciano la Gazzetta Marittima

Shipping Italy

F.lli Neri (insieme a Fanfani) salvano dalla liquidazione e rilanciano la Gazzetta Marittima

03/08/2026 10:27 Nicola Capuzzo

Dopo l'uscita di scena degli altri azionisti livornesi e toscani il giornale archivia l'edizione di carta e punta sull'online con una linea editoriale ampliata oltre all'economia portuale La Gazzetta Marittima non chiude, ma continuerà a vivere accantonando il formato cartaceo e puntando solo sull'online. Nei mesi scorsi lo storico giornale livornese specializzato in "informazioni mercantili e politica economica" diretto fino a pochi anni fa da Antonio Fulvi, era stato a un passo dal baratro quando lo scorso autunno i soci, prendendo atto dei risultati economici in negativo, avevano optato per la messa in liquidazione di Società Editoriale Marittima a r.l. Nel 2024, a fronte di ricavi scesi da 195 a 139 mila euro, la società partecipata da un folto gruppo di imprese livornesi (con l'11% ciascuno Savino Del Bene, Luca Boldrini, Lorenzini & C., Hillebrand Gori Italy, Austral Società Trasporti Combinati, Agenzia Marittima Aldo Spadoni, Fimpart, U. Del Corona & Scardigli, Fratelli Neri e altri soci con quote minoritarie) aveva chiuso l'esercizio in rosso per circa 56mila euro (ripianati dai soci per 47 mila) e nel 2025 la situazione non era migliorata. Per queste ragioni gli azionisti avevano preferito chiudere Società Editoriale Marittima a r.l. e la Gazzetta Marittima ma nelle scorse settimane Fratelli Neri (famiglia Neri) e Fimpart (Vincenzo Fanfani) hanno scelto di rilanciarla con una ricapitalizzazione che la terrà in vita per rilanciarla con un nuovo progetto al quale lavorerà il direttore Mauro Zucchelli. Corrado Neri a SHIPPING ITALY racconta così le ragioni e le ambizioni di questa scelta: "La 'Gazzetta Marittima' è un giornale che ha una lunga storia alle spalle: quasi sessant'anni. Risale agli anni '60, ha raccontato il 'mestiere' dei porti, in particolare quello di Livorno ma non solo, accompagnandone la parabola fin dagli inizi dell'era della containerizzazione, fin da prima che esistesse anche un solo metro di banchina della Darsena Toscana, (molto) prima che nascessero le Autorità portuali. Prima (o molto prima), cioè, che i

Dopo l'uscita di scena degli altri azionisti livornesi e toscani il giornale archivia l'edizione di carta e punta sull'online con una linea editoriale ampliata oltre all'economia portuale La Gazzetta Marittima non chiude, ma continuerà a vivere accantonando il formato cartaceo e puntando solo sull'online. Nei mesi scorsi lo storico giornale livornese specializzato in "informazioni mercantili e politica economica" diretto fino a pochi anni fa da Antonio Fulvi, era stato a un passo dal baratro quando lo scorso autunno i soci, prendendo atto dei risultati economici in negativo, avevano optato per la messa in liquidazione di Società Editoriale Marittima a r.l. Nel 2024, a fronte di ricavi scesi da 195 a 139 mila euro, la società partecipata da un folto gruppo di imprese livornesi (con l'11% ciascuno Savino Del Bene, Luca Boldrini, Lorenzini & C., Hillebrand Gori Italy, Austral Società Trasporti Combinati, Agenzia Marittima Aldo Spadoni, Fimpart, U. Del Corona & Scardigli, Fratelli Neri e altri soci con quote minoritarie) aveva chiuso l'esercizio in rosso per circa 56mila euro (ripianati dai soci per 47 mila) e nel 2025 la situazione non era migliorata. Per queste ragioni gli azionisti avevano preferito chiudere Società Editoriale Marittima a r.l. e la Gazzetta Marittima ma nelle scorse settimane Fratelli Neri (famiglia Neri) e Fimpart (Vincenzo Fanfani) hanno scelto di rilanciarla con una ricapitalizzazione che la terrà in vita per rilanciarla con un nuovo progetto al quale lavorerà il direttore Mauro Zucchelli. Corrado Neri a SHIPPING ITALY racconta così le ragioni e le ambizioni di questa scelta: "La 'Gazzetta Marittima' è un giornale che ha una lunga storia alle spalle: quasi sessant'anni. Risale agli anni '60, ha raccontato il 'mestiere' dei porti, in particolare quello di Livorno ma non solo, accompagnandone la parabola fin dagli inizi dell'era della containerizzazione, fin da prima che esistesse anche un solo metro di banchina della Darsena Toscana, (molto) prima che nascessero le Autorità portuali. Prima (o molto prima), cioè, che i porti acquisissero l'identikit e l'assetto che hanno adesso. In realtà, eravamo già parte di questa storia editoriale perché insieme a un gruppo di altre imprese avevamo deciso di dare voce alle istanze di noi imprese private all'interno di questo mondo che stava cambiando così tanto e così in fretta, anche se talvolta pensiamo che potrebbe farlo ancor più velocemente". Neri prosegue nella sua riflessione dicendo: "Lo sappiamo tutti bene, non sono tempi facili per l'editoria di giornali cartacei: anche in questo caso, si tratta di una grande trasformazione che non riguarda solo noi ma il mondo. Era nell'ordine delle cose che quell'esperienza a un certo punto si concludesse. Al tempo stesso, non volevamo che i problemi della forma cartacea facessero sparire un giornale di lunga tradizione e della cui storia la mia famiglia faceva parte". "Dunque - prosegue nel racconto che ha portato alla scelta del rilancio - dopo alcuni mesi di rodaggio nella forma solo online, questa

transizione ha visto formalizzarsi anche il cambiamento nella compagine dei soci. La mia famiglia voleva che questo giornale avesse una nuova vita: cambiando sì, ma l'avesse. Siamo subentrati noi nel 90% delle quote insieme con la famiglia Fanfani per il restante 10% e abbiamo aperto una nuova stagione di questa testata storica che non volevamo veder chiudere. Insieme al passaggio al giornale tutto online abbiamo voluto sperimentare una formula inedita nel panorama delle testate specializzate del nostro settore. Raccontare la portualità, avendo gli occhi su Livorno ma guardando alla Toscana e all'Italia. E soprattutto guardandoci intorno: un porto vive non in funzione di sé ma del sistema economico che ne fa la rampa di lancio per l'export della propria manifattura, del proprio ingegno imprenditoriale, si tratti di piccole realtà o di grandi colossi". Dunque non più solo un giornale che si occupi esclusivamente di economia marittimo-portuale: "Un giornale - precisa ancora Neri - che cerchi di allargare il raggio all'economia nel suo complesso, industria in primis. Ma anche a quel che sarà l'economia di domani fra ricerca e innovazione: ecco perché lo sguardo include anche qualcosa di quel che si muove sul fronte dell'università, della ricerca e dei nuovi saperi". In conclusione l'imprenditore livornese che opera nel settore del rimorchio portuale, dei depositi costieri e della cantieristica navale, rivela che "nella nuova sede (della redazione, ndr) sugli scali d'Azeglio la prima cosa che è stata collocata, curiosamente, sono state le collezioni delle vecchie annate e i computer. Ecco, la 'Gazzetta Marittima' riparte da qui: la tradizione delle sue circa 100mila pagine di carta stampata, ora in archivio, e l'innovazione della formula online che consente di arrivare all'altro capo del mondo in un attimo. Una formula che attuiamo anche nelle altre società del Gruppo ove si guarda sempre all'innovazione preservandone però la tradizione". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

W Livorno

Livorno

Gru operative per il ripristino del ponte: obiettivo riaprirlo martedì

Squadre di operai al lavoro per ripristinare la viabilità in zona Darsena Toscana. L'interruzione della viabilità causata dal cedimento del ponte mobile sul raccordo che collega la Fi-Pi-Li al terminal Darsena Toscana, avvenuto nel pomeriggio di venerdì 6 marzo, ha generato disagi di non poco conto al traffico portuale. Una criticità da risolvere con urgenza, hanno sottolineato il presidente dell'Autorità Portuale, Davide Gariglio, e il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. Per questo motivo, Città Metropolitana di Firenze gestore della strada regionale di grande comunicazione e Avr spa hanno avviato i lavori per rendere nuovamente percorribile il viadotto. L'obiettivo è la riapertura entro martedì 10 marzo.

W Livorno

Gru operative per il ripristino del ponte: obiettivo riaprirlo martedì

03/08/2026 09:58

Squadre di operai al lavoro per ripristinare la viabilità in zona Darsena Toscana. L'interruzione della viabilità causata dal cedimento del ponte mobile sul raccordo che collega la Fi-Pi-Li al terminal Darsena Toscana, avvenuto nel pomeriggio di venerdì 6 marzo, ha generato disagi di non poco conto al traffico portuale. Una criticità da risolvere con urgenza, hanno sottolineato il presidente dell'Autorità Portuale, Davide Gariglio, e il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. Per questo motivo, Città Metropolitana di Firenze gestore della strada regionale di grande comunicazione e Avr spa hanno avviato i lavori per rendere nuovamente percorribile il viadotto. L'obiettivo è la riapertura entro martedì 10 marzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

News-24.it

Livorno

Malamovida alla Leccia, le ordinanze e il nuovo scontro col Prefetto

Simone Consigli

News-24.it

Malamovida alla Leccia, le ordinanze e il nuovo scontro col Prefetto

03/08/2026 17:59 Simone Consigli

Livorno, 8 marzo 2026 – Dopo il Cosp del 17 febbraio scorso e le nuove direttive del Prefetto Giancarlo Dionisi riguardo il degrado e la malamovida nel parco della Leccia negli orari notturni del fine settimana, è stata eseguita un'azione interforze ad "alto impatto" da parte delle forze dell'ordine che ha portato all'identificazione di circa 40 persone, alla chiusura di un minimarket che restava chiuso durante l'orario notturno e ad altri controlli nei confronti di vari esercizi commerciali da parte del nucleo ispettorato del lavoro. I risultati sono stati apprezzati dai residenti, che nel frattempo avevano organizzato un comitato di protesta. Nel dettaglio le nuove direttive del prefetto Giancarlo Dionisi sono: istituzione di un servizio della polizia locale nella fascia oraria 2-8, la chiusura anticipata dei minimarket e degli esercizi di vicinato, il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche nelle ore notturne e l'istituzione di controlli sulle emissioni sonore derivanti da comportamenti autonomi e non autorizzati, spesso riconducibili a schiamazzi e musica improvvisata. Tali ordinanze sono state richieste espressamente all'amministrazione per essere attuate. Lo scontro tra il Prefetto e Salvetti Nella giornata di oggi il sindaco Luca Salvetti sulle pagine de Il Tirreno invita il prefetto ad evitare nuove tensioni e a mantenere il confronto all'interno dei canali istituzionali: "In una città come Livorno sono inutili le polemiche e le contrapposizioni istituzionali – dichiara Il sindaco Luca Salvetti – sono talmente d'accordo che le polemiche non servono – aggiunge il primo cittadino – che suggerisco al prefetto di cessare con le note d'imperio diffuse dopo i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e di limitarsi alla pubblicazione dei verbali, che chiariscono bene le posizioni di tutti". I contrasti tra Salvetti e il prefetto sono scaturiti soprattutto per la richiesta dell'impiego della Polizia Municipale negli orari notturni, poiché per gli accordi interni l'orario interno viene coperto solo da giugno a settembre: "Nel comitato che ho richiesto io e

Livorno, 8 marzo 2026 Dopo il Cosp del 17 febbraio scorso e le nuove direttive del Prefetto Giancarlo Dionisi riguardo il degrado e la malamovida nel parco della Leccia negli orari notturni del fine settimana, è stata eseguita un'azione interforze ad alto impatto da parte delle forze dell'ordine che ha portato all'identificazione di circa 40 persone, alla chiusura di un minimarket che restava chiuso durante l'orario notturno e ad altri controlli nei confronti di vari esercizi commerciali da parte del nucleo ispettorato del lavoro. I risultati sono stati apprezzati dai residenti, che nel frattempo avevano organizzato un comitato di protesta. Nel dettaglio le nuove direttive del prefetto Giancarlo Dionisi sono: istituzione di un servizio della polizia locale nella fascia oraria 2-8, la chiusura anticipata dei minimarket e degli esercizi di vicinato, il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche nelle ore notturne e l'istituzione di controlli sulle emissioni sonore derivanti da comportamenti autonomi e non autorizzati, spesso riconducibili a schiamazzi e musica improvvisata. Tali ordinanze sono state richieste espressamente all'amministrazione per essere attuate. Lo scontro tra il Prefetto e Salvetti Nella giornata di oggi il sindaco Luca Salvetti sulle pagine de Il Tirreno invita il prefetto ad evitare nuove tensioni e a mantenere il confronto all'interno dei canali istituzionali: In una città come Livorno sono inutili le polemiche e le contrapposizioni istituzionali dichiara Il sindaco Luca Salvetti sono talmente d'accordo che le polemiche non servono aggiunge il primo cittadino che suggerisco al prefetto di cessare con le note d'imperio diffuse dopo i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e di limitarsi alla pubblicazione dei verbali, che chiariscono bene le posizioni di tutti. I contrasti tra Salvetti e il prefetto sono scaturiti soprattutto per la richiesta dell'impiego della Polizia Municipale negli orari notturni, poiché per gli accordi interni l'orario interno viene coperto solo da giugno a settembre: Nel comitato che ho richiesto io e nessun altro dichiara ancora il primo cittadino a Il Tirreno abbiamo affrontato molte questioni e riconosciuto che in quella zona esiste un problema temporaneo di ordine pubblico su cui prestare attenzione. È stato concordato un pattugliamento congiunto, che infatti è avvenuto con buoni risultati. Ma non è mai stato detto che la soluzione fosse un presidio fisso della polizia municipale. I comitati sono organi collegiali con funzioni consultive, non possono diventare lo strumento per occuparsi di tutto lo scibile umano e di questioni che non competono agli organi di Governo. Inoltre gli esiti devono essere consultabili e trasparenti ai cittadini, attraverso i verbali, che sono la testimonianza di ciò che ci diciamo e che organizziamo insieme e non attraverso innumerevoli note di richiamo e richiesta che rappresentano la visione del prefetto e che lo stesso prefetto manda dopo a Comune, Regione, Autorità portuale e comandi vari, dai vigili del fuoco alla capitaneria. Secondo Salvetti l'impiego della Polizia

Municipale negli orari notturni sarebbe comunque impossibile: Il prefetto sa bene che non potrebbe essere proposta, visto il numero di zone della città che siamo chiamati a controllare. Salvetti inoltre dichiara che la città, in ambito sicurezza, è in netta ripresa e sulle altre questioni degli altri Cosp degli ultimi mesi, via Cambini, l'ex hotel Corallo, la viabilità sull'Aurelia, al Romito, il ponte sullo Scolmatore, afferma: Sono tutte questioni che, se affrontate con coesione, portano risultati positivi. Se invece qualcuno pensa di affrontarle con il classico So io come si deve fare, imponendo diktat irrituali e irricevibili, finiscono per diventare nodi irrisolti accompagnati da inutili polemiche. Il Comune ha sempre fornito collaborazione e ha operato con ordinanze e interventi in linea con le indicazioni emerse nei comitati conclude . Questo deve essere riconosciuto, nel rispetto del ruolo di chi è stato scelto dai cittadini con un mandato chiaro nel 2019 e ancora più chiaro nel 2024.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ocean Viking attesa lunedì ad Ancona: salito il numero dei migranti a bordo, altri 64 naufraghi recuperati in mare

Durante il viaggio verso il capoluogo dorico, l'imbarcazione della Sos Mediterranee ha soccorso un'imbarcazione alla deriva traendo in salvo i sopravvissuti, tra cui donne e minori ANCONA - È atteso nel primo pomeriggio di lunedì l'arrivo al porto di Ancona della Ocean Viking, la nave della Ong Sos Mediterranee. Sale il numero dei migranti salvati in mare, recuperati proprio durante il viaggio intrapreso per raggiungere il capoluogo dorico, come comunica l'organizzazione. "Mentre ci dirigevamo verso Ancona - si legge nel post diffuso su X dalla Ong - AlarmPhone ci ha avvisati di un'imbarcazione in difficoltà a 30 miglia di distanza con 64 persone a bordo. Dopo aver ricevuto l'ok dalle autorità italiane, abbiamo soccorso l'imbarcazione sovraffollata alla deriva. Abbiamo recuperato i sopravvissuti, tra cui donne e minori, e li abbiamo portati sulla OceanViking. I sopravvissuti soffrivano di freddo, mal di mare e affaticamento. Ora ci sono 100 persone a bordo che si stanno riprendendo e partecipano alle attività di protezione".

Ancona Today

Ocean Viking attesa lunedì ad Ancona: salito il numero dei migranti a bordo, altri 64 naufraghi recuperati in mare

03/08/2026 14:10

Durante il viaggio verso il capoluogo dorico, l'imbarcazione della Sos Mediterranee ha soccorso un'imbarcazione alla deriva traendo in salvo i sopravvissuti, tra cui donne e minori ANCONA – È atteso nel primo pomeriggio di lunedì l'arrivo al porto di Ancona della Ocean Viking, la nave della Ong Sos Mediterranee. Sale il numero dei migranti salvati in mare, recuperati proprio durante il viaggio intrapreso per raggiungere il capoluogo dorico, come comunica l'organizzazione. "Mentre ci dirigevamo verso Ancona - si legge nel post diffuso su X dalla Ong - AlarmPhone ci ha avvisati di un'imbarcazione in difficoltà a 30 miglia di distanza con 64 persone a bordo. Dopo aver ricevuto l'ok dalle autorità italiane, abbiamo soccorso l'imbarcazione sovraffollata alla deriva. Abbiamo recuperato i sopravvissuti, tra cui donne e minori, e li abbiamo portati sulla OceanViking. I sopravvissuti soffrivano di freddo, mal di mare e affaticamento. Ora ci sono 100 persone a bordo che si stanno riprendendo e partecipano alle attività di protezione".

Rai News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La Ocean Viking in arrivo al porto di Ancona

La nave umanitaria della ong Sos Mèditerranèe dovrebbe attraccare intorno alle 15, a bordo cento migranti soccorsi a largo della Libia Arriverà nel primo pomeriggio ad Ancona la nave umanitaria Ocean Viking della Sos Mediterranée. L'attracco in porto è previsto attorno alle 15 L'organizzazione non governativa riferisce che a bordo della nave ci sono 100 persone soccorse in mare in due diverse operazioni di recupero mentre si trovavano su imbarcazioni alla deriva al largo della Libia. Avevano - fa sapere la ong - segni di ipotermia e intossicazione da fumi di benzina: sulla Ocean Viking hanno ricevuto le cure mediche. Sono principalmente del Sudan: tra di loro otto minori non accompagnati, ma i numeri potrebbero essere aggiornati .

Rai News

La Ocean Viking in arrivo al porto di Ancona

03/09/2026 06:23 Redazione

La nave umanitaria della ong Sos Mèditerranèe dovrebbe attraccare intorno alle 15, a bordo cento migranti soccorsi a largo della Libia Arriverà nel primo pomeriggio ad Ancona la nave umanitaria Ocean Viking della Sos Mediterranée. L'attracco in porto è previsto attorno alle 15 L'organizzazione non governativa riferisce che a bordo della nave ci sono 100 persone soccorse in mare in due diverse operazioni di recupero mentre si trovavano su imbarcazioni alla deriva al largo della Libia. Avevano - fa sapere la ong - segni di ipotermia e intossicazione da fumi di benzina: sulla Ocean Viking hanno ricevuto le cure mediche. Sono principalmente del Sudan: tra di loro otto minori non accompagnati, ma i numeri potrebbero essere aggiornati .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Chioschi e stabilimenti, via libera ai bandi

CivOnline

Chioschi e stabilimenti, via libera ai bandi

03/08/2026 21:52

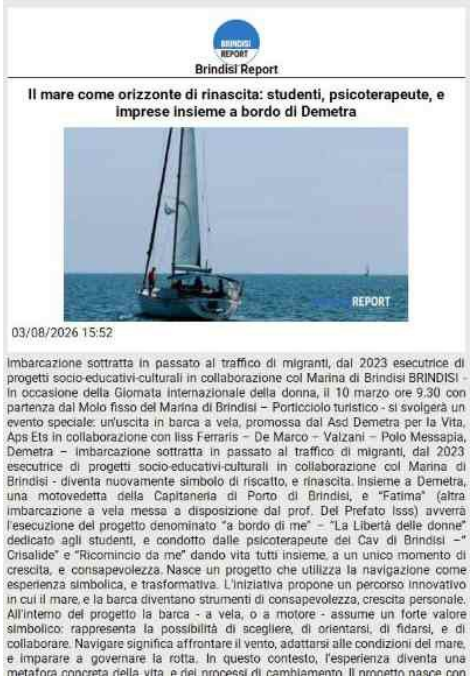
La giunta del Comune di Fiumicino ha approvato una delibera con cui vengono avviate le procedure per la pubblicazione. La soddisfazione del sindaco Baccini FIUMICINO - La Giunta comunale ha approvato una delibera con cui vengono avviate le procedure per la pubblicazione dei bandi di gara finalizzati all'assegnazione delle concessioni demaniali marittime a uso turistico-ricreativo presenti sul litorale del Comune di Fiumicino . Il provvedimento recepisce quanto previsto dalla normativa europea e nazionale , che stabilisce l'obbligo di assegnare le concessioni demaniali attraverso procedure pubbliche, trasparenti e competitive , con una durata limitata e senza rinnovi automatici. Il Comune di Fiumicino intende ora proseguire e completare le procedure per l'assegnazione delle concessioni disponibili lungo i 24 km di costa di propria competenza. A tal fine è stata svolta un'attività istruttoria tecnica congiunta tra gli uffici comunali , la Capitaneria di Porto e l' Agenzia del Demanio La pubblicazione dei bandi per le concessioni demaniali riguarderà due categorie: chioschi e stabilimenti balneari . Dopo la pubblicazione dei bandi, i termini per la presentazione delle domande saranno di 120 giorni per i chioschi e 90 giorni per gli stabilimenti, per favorire la più ampia partecipazione. «Si tratta di una delibera di grande importanza , destinata a segnare un passaggio storico per il demanio marittimo a livello nazionale. Non era mai accaduto prima che venissero pubblicati così tanti bandi contemporaneamente », dichiara il sindaco Mario Baccini . «Ringrazio gli uffici comunali , che con grande impegno sono riusciti a rimettere ordine dopo anni di una gestione discutibile, affrontando questioni rimaste irrisolte per decenni, come quella dei condoni risalenti a oltre trent'anni fa. È stata effettuata una ricognizione delle concessioni e delle opere presenti sul demanio marittimo, verificando titoli edilizi e autorizzazioni , anche in vista delle eventuali procedure di incameramento previste dal Codice della Navigazione . Un lavoro scrupoloso che contribuirà a cambiare il volto del nostro

La giunta del Comune di Fiumicino ha approvato una delibera con cui vengono avviate le procedure per la pubblicazione. La soddisfazione del sindaco Baccini FIUMICINO - La Giunta comunale ha approvato una delibera con cui vengono avviate le procedure per la pubblicazione dei bandi di gara finalizzati all'assegnazione delle concessioni demaniali marittime a uso turistico-ricreativo presenti sul litorale del Comune di Fiumicino . Il provvedimento recepisce quanto previsto dalla normativa europea e nazionale , che stabilisce l'obbligo di assegnare le concessioni demaniali attraverso procedure pubbliche, trasparenti e competitive , con una durata limitata e senza rinnovi automatici. Il Comune di Fiumicino intende ora proseguire e completare le procedure per l'assegnazione delle concessioni disponibili lungo i 24 km di costa di propria competenza. A tal fine è stata svolta un'attività istruttoria tecnica congiunta tra gli uffici comunali , la Capitaneria di Porto e l' Agenzia del Demanio La pubblicazione dei bandi per le concessioni demaniali riguarderà due categorie: chioschi e stabilimenti balneari . Dopo la pubblicazione dei bandi, i termini per la presentazione delle domande saranno di 120 giorni per i chioschi e 90 giorni per gli stabilimenti, per favorire la più ampia partecipazione. «Si tratta di una delibera di grande importanza , destinata a segnare un passaggio storico per il demanio marittimo a livello nazionale. Non era mai accaduto prima che venissero pubblicati così tanti bandi contemporaneamente », dichiara il sindaco Mario Baccini . «Ringrazio gli uffici comunali , che con grande impegno sono riusciti a rimettere ordine dopo anni di una gestione discutibile, affrontando questioni rimaste irrisolte per decenni, come quella dei condoni risalenti a oltre trent'anni fa. È stata effettuata una ricognizione delle concessioni e delle opere presenti sul demanio marittimo, verificando titoli edilizi e autorizzazioni , anche in vista delle eventuali procedure di incameramento previste dal Codice della Navigazione . Un lavoro scrupoloso che contribuirà a cambiare il volto del nostro litorale . Alla luce delle nuove normative, infatti, le concessioni avranno caratteristiche diverse. Saranno previsti, ogni 300 metri circa , ad esempio, varchi di accesso al mare e la possibilità di garantire la visibilità dell'arenile dalla strada », spiega Baccini precisando che «una volta assegnate le concessioni, saranno attivati controlli rigorosi per verificare che tutti gli impegni previsti siano effettivamente rispettati, nell'interesse della comunità, del turismo e della nostra bellissima Città ». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Brindisi Report

Brindisi

Il mare come orizzonte di rinascita: studenti, psicoterapeute, e imprese insieme a bordo di Demetra


Brindisi Report

Il mare come orizzonte di rinascita: studenti, psicoterapeute, e imprese insieme a bordo di Demetra

03/08/2026 15:52

Imbarcazione sottratta in passato al traffico di migranti, dal 2023 esecutrice di progetti socio-educativi-culturali in collaborazione col Marina di Brindisi BRINDISI - In occasione della Giornata internazionale della donna, il 10 marzo ore 9.30 con partenza dal Molo fisso del Marina di Brindisi – Porticciolo turistico - si svolgerà un evento speciale: un'uscita in barca a vela, promossa dal Asd Demetra per la Vita, Aps Ets in collaborazione con Iiss Ferraris – De Marco – Valzani – Polo Messapia, Demetra – imbarcazione sottratta in passato al traffico di migranti, dal 2023 esecutrice di progetti socio-educativi-culturali in collaborazione col Marina di Brindisi - diventa nuovamente simbolo di riscatto, e rinascita. Insieme a Demetra, una motovedetta della Capitaneria di Porto di Brindisi, e "Fatima" (altra imbarcazione a vela messa a disposizione dal prof. Del Prefato Isss) avverrà l'esecuzione del progetto denominato "a bordo di me" – "La Libertà delle donne" dedicato agli studenti, e condotto dalle psicoterapeute dei Cav di Brindisi –" Crisalide" e "Ricomincio da me" dando vita tutti insieme, a un unico momento di crescita, e consapevolezza. Nasce un progetto che utilizza la navigazione come esperienza simbolica, e trasformativa. L'iniziativa propone un percorso innovativo in cui il mare, e la barca diventano strumenti di consapevolezza, crescita personale. All'interno del progetto la barca - a vela, o a motore - assume un forte valore simbolico: rappresenta la possibilità di scegliere, di orientarsi, di fidarsi, e di collaborare. Navigare significa affrontare il vento, adattarsi alle condizioni del mare, e imparare a governare la rotta. In questo contesto, l'esperienza diventa una metafora concreta della vita, e dei processi di cambiamento. Il progetto nasce con

Imbarcazione sottratta in passato al traffico di migranti, dal 2023 esecutrice di progetti socio-educativi-culturali in collaborazione col Marina di Brindisi BRINDISI - In occasione della Giornata internazionale della donna, il 10 marzo ore 9.30 con partenza dal Molo fisso del Marina di Brindisi - Porticciolo turistico - si svolgerà un evento speciale: un'uscita in barca a vela, promossa dal Asd Demetra per la Vita, Aps Ets in collaborazione con Iiss Ferraris - De Marco - Valzani - Polo Messapia, Demetra - imbarcazione sottratta in passato al traffico di migranti, dal 2023 esecutrice di progetti socio-educativi-culturali in collaborazione col Marina di Brindisi - diventa nuovamente simbolo di riscatto, e rinascita. Insieme a Demetra, una motovedetta della Capitaneria di Porto di Brindisi, e "Fatima" (altra imbarcazione a vela messa a disposizione dal prof. Del Prefato Isss) avverrà l'esecuzione del progetto denominato "a bordo di me" - "La Libertà delle donne" dedicato agli studenti, e condotto dalle psicoterapeute dei Cav di Brindisi -" Crisalide" e "Ricomincio da me" dando vita tutti insieme, a un unico momento di crescita, e consapevolezza. Nasce un progetto che utilizza la navigazione come esperienza simbolica, e trasformativa. L'iniziativa propone un percorso innovativo in cui il mare, e la barca diventano strumenti di consapevolezza, crescita personale. All'interno del progetto la barca - a vela, o a motore - assume un forte valore simbolico: rappresenta la possibilità di scegliere, di orientarsi, di fidarsi, e di collaborare. Navigare significa affrontare il vento, adattarsi alle condizioni del mare, e imparare a governare la rotta. In questo contesto, l'esperienza diventa una metafora concreta della vita, e dei processi di cambiamento. Il progetto nasce con l'obiettivo di utilizzare la barca come spazio narrativo, capace di favorire un momento per l'elaborazione dell'esperienza personale, rafforzamento dell'autostima, e dell'identità. Il mare, con la sua dimensione aperta, e immersiva, facilita processi di ascolto interiore, consapevolezza emotiva, e fiducia nelle proprie risorse. Tra gli obiettivi principali dell'iniziativa vi sono l'attivazione di processi di narrazione consapevole attraverso lo storytelling il sostegno alla regolazione emotiva, tramite il contatto con l'ambiente naturale, il rafforzamento della percezione di controllo,e direzione personale, e la promozione della fiducia reciproca, e del senso di gruppo. L'esperienza è condotta dalle psicoterapeute del Centro antiviolenza (Cav), che accompagnano il "percorso" attraverso un approccio narrativo, simbolico ed esperienziale, in un clima non giudicante, e rispettoso dei tempi individuali. Navigare insieme significa riscoprire che, anche quando il vento cambia, è sempre possibile trovare una nuova direzione, e tenere il timone della propria vita. Questo viaggio simbolico sarà arricchito da un convegno a terra, il successivo 12 marzo ore 9, presso la sede del De Marco del Polo Messapia, via Brandi 1 a Brindisi, con una

tavola rotonda che vedrà la partecipazione straordinaria di Confindustria, Arpal, Cna Puglia, Confcommercio - Settore terziario Donna- e dei referenti dei Cav "Crisalide" e "Ricomincio da me", Capitaneria di Porto di Brindisi. In particolare, le operatrici dei Centri Antiviolenza approfondiranno i temi del ciclo della violenza, e del consenso nelle relazioni, oltre a porre l'accento sulla loro presenza sul territorio, quali "luoghi" di cambiamento, e trasformazione, spazi sicuri in cui il giudizio è sospeso, amplificatori di voci che, per troppo tempo restano in silenzio. Gli eventi tutti sono organizzati, e fortemente voluti dal polo messapia Iiss Ferraris - De Marco - Valzani , e Demetra per la vita Aps Ets (partner logistico marina di brindisi- porticciolo turistico). Il connubio tra educazione, impresa e psicologia, unito al potere simbolico del mare ci porta a esplorare insieme un futuro più inclusivo. Il mare, con le sue profondità, diventa metafora del viaggio interiore, della libertà e dell'orizzonte che ogni donna, e ogni giovane può raggiungere. Ogni rotta tracciata da "Demetra" è un invito a esplorare nuove opportunità, mentre ogni onda ci ricorda il valore della solidarietà. Ringraziamo tutti gli enti, e i partner che permetteranno questo viaggio, nel quale ogni rotta è una nuova possibilità, e ogni mare è un orizzonte aperto. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/.

SiciliaNews24

Palermo, Termini Imerese

Palermo lancia la riqualificazione del Waterfront: passerelle pedonali e nuova viabilità

Sicilia News24

SiciliaNews24

Palermo lancia la riqualificazione del Waterfront: passerelle pedonali e nuova viabilità

03/08/2026 13:01

La Giunta Comunale di Palermo ha approvato la delibera di condivisione e acquisizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) per i lavori di riqualificazione del Waterfront "Crispi", comprendente la passerella pedonale e l'asse viario con rotatoria di piazza della Pace. Il documento, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale su incarico del Comune, era già stato approvato dal RUP dell'AdSP il 24 dicembre 2025. L'intervento, finanziato con fondi FSC 2021-2027, ha un valore complessivo di 12,5 milioni di euro e punta a migliorare l'accessibilità e la fruibilità del fronte a mare. Un progetto in due lotti funzionali Pages:.

La Giunta Comunale di Palermo ha approvato la delibera di condivisione e acquisizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) per i lavori di riqualificazione del Waterfront "Crispi", comprendente la passerella pedonale e l'asse viario con rotatoria di piazza della Pace. Il documento, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale su incarico del Comune, era già stato approvato dal RUP dell'AdSP il 24 dicembre 2025. L'intervento, finanziato con fondi FSC 2021-2027, ha un valore complessivo di 12,5 milioni di euro e punta a migliorare l'accessibilità e la fruibilità del fronte a mare. Un progetto in due lotti funzionalilI Lotto 1, con un budget di 3 milioni di euro, riguarda la riqualificazione dell'asse viario di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, con manutenzione straordinaria della sede stradale e la realizzazione di una nuova rotatoria in piazzetta della Pace. L'alternativa progettuale scelta prevede la riduzione dello spartitraffico centrale e la ripavimentazione, con lo studio delle essenze arboree per la cura e valorizzazione del verde urbano.Il Lotto 2, del valore di 5 milioni di euro, prevede la realizzazione di una passerella pedonale in quota che collegherà il nuovo edificio dell'interfaccia città-porto con piazza Camilleri, creando una nuova piazza sospesa. La progettazione sarà selezionata tramite un concorso internazionale, con l'obiettivo di rendere la passerella un nuovo landmark dell'ingresso portuale.Il progetto complessivo mira a separare i flussi pedonali da quelli veicolari, fluidificare la viabilità urbana, ottimizzare l'ingresso dei mezzi pesanti al porto e migliorare le condizioni della sede stradale. La progettazione esecutiva del Lotto 1 è già in corso e i lavori termineranno entro aprile 2027, mentre per il Lotto 2 la consegna dei lavori è prevista per la prima metà del 2027, con conclusione a fine anno.Le parole di sindaco Il Sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, sottolinea: Con questo intervento restituiamo ai palermitani e ai visitatori uno spazio urbano sicuro, accessibile e moderno. La passerella pedonale sarà il simbolo di una nuova Palermo capace di valorizzare la propria vocazione marittima, accogliendo con efficienza i flussi di crocieristi e turisti. L'assessore all'Urbanistica, Maurizio Carta, aggiunge: La doppia passerella pedonale creerà una nuova piazza sospesa, luogo di attraversamento e socialità, capace di connettere in modo identitario il porto con il cuore della città.La Commissaria dell'Autorità portuale, Annalisa Tardino, conclude: Siamo orgogliosi di essere il soggetto attuatore di un intervento che trasformerà il volto del waterfront palermitano, integrando porto e città e generando valore per la comunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Approdo Calabria

Palermo, Termini Imerese

Waterfront Crispi di Palermo, condiviso progetto frutto dell'accordo con l'Autorità portuale

Approdo Calabria

Waterfront Crispi di Palermo, condiviso progetto frutto dell'accordo con l'Autorità portuale

03/08/2026 03:14

PALERMO (ITALPRESS) – La Giunta Comunale di Palermo ha approvato ieri la delibera di condivisione e l'acquisizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali relativo ai Lavori di Riqualificazione del Waterfront "Crispi" (Passerella e Asse Viario – Rotatoria Piazza della Pace). Il documento, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale su incarico del Comune di Palermo, è stato già approvato il 24 dicembre 2025 dal RUP dell'AdSP, Ing. Enrico Petralia. L'intervento, finanziato con fondi della Programmazione FSC 2021-2027 nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione siglato il 27 maggio 2024 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana, ha un valore complessivo di 12,5 milioni di euro. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Palermo e l'Autorità Portuale, sancita da una serie di accordi a partire dall'Accordo Quadro del novembre 2022 reso operativo dall'accordo tra il Sindaco Lagalla e la Commissaria Tardino siglato il 23 settembre 2025. Il progetto è articolato in due lotti funzionali. Il Lotto 1 riguarda la riqualificazione dell'asse viario di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, attraverso alcune opere di manutenzione straordinaria della sede stradale e la realizzazione di una nuova rotatoria presso piazzetta della Pace. Il budget stimato per i lavori è di 3 milioni di euro. L'alternativa progettuale selezionata e condivisa dal Comune prevede la riduzione della sezione dello spartitraffico centrale della via Crispi, proponendo una successiva ripavimentazione. La risagomatura proposta prevede l'eliminazione dei marciapiedi centrali, mantenendo l'aiuola, aumentando la sezione stradale di circa 1,5 m per carreggiata. Si prevede inoltre uno studio sulle essenze arboree presenti al fine di valutarne l'assetto e la cura. Il Lotto 2 prevede la realizzazione di una passerella pedonale in quota che collegherà il nuovo edificio dell'interfaccia città-porto – attualmente in fase di ultimazione – con piazza

PALERMO (ITALPRESS) La Giunta Comunale di Palermo ha approvato ieri la delibera di condivisione e l'acquisizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali relativo ai Lavori di Riqualificazione del Waterfront Crispi (Passerella e Asse Viario Rotatoria Piazza della Pace). Il documento, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale su incarico del Comune di Palermo, è stato già approvato il 24 dicembre 2025 dal RUP dell'AdSP, Ing. Enrico Petralia. L'intervento, finanziato con fondi della Programmazione FSC 2021-2027 nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione siglato il 27 maggio 2024 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana, ha un valore complessivo di 12,5 milioni di euro. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Palermo e l'Autorità Portuale, sancita da una serie di accordi a partire dall'Accordo Quadro del novembre 2022 reso operativo dall'accordo tra il Sindaco Lagalla e la Commissaria Tardino siglato il 23 settembre 2025. Il progetto è articolato in due lotti funzionali. Il Lotto 1 riguarda la riqualificazione dell'asse viario di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, attraverso alcune opere di manutenzione straordinaria della sede stradale e la realizzazione di una nuova rotatoria presso piazzetta della Pace. Il budget stimato per i lavori è di 3 milioni di euro. L'alternativa progettuale selezionata e condivisa dal Comune prevede la riduzione della sezione dello spartitraffico centrale della via Crispi, proponendo una successiva ripavimentazione. La risagomatura proposta prevede l'eliminazione dei marciapiedi centrali, mantenendo l'aiuola, aumentando la sezione stradale di circa 1,5 m per carreggiata. Si prevede inoltre uno studio sulle essenze arboree presenti al fine di valutarne l'assetto e la cura. Il Lotto 2 prevede la realizzazione di una passerella pedonale in quota che collegherà il nuovo edificio dell'interfaccia città-porto attualmente in fase di ultimazione con piazza Camilleri, restituendo un percorso sicuro e diretto tra il porto e il tessuto urbano. Per questo lotto sono previsti 5 milioni di euro di lavori. L'alternativa progettuale prescelta consiste nella realizzazione di una doppia passerella con nuova piazza in quota, concepita come un'estensione dello spazio pubblico di piazza Camilleri che sarà oggetto di un concorso di internazionale di progettazione per selezionare l'idea migliore vista anche la natura di nuovo landmark dell'ingresso portuale in città. L'acquisizione del DOCFAP da parte della Giunta, inoltre, consentirà l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2026-2028. L'intervento nel suo complesso risponde a quattro obiettivi cardine: agevolare i flussi pedonali turistici separandoli dal traffico veicolare; fluidificare la viabilità urbana lungo via Crispi; ottimizzare i flussi dei mezzi pesanti in ingresso e uscita dal porto; e migliorare le condizioni della sede stradale. Il waterfront Crispi rappresenta, infatti, il principale nodo di connessione tra il porto commerciale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Approdo Calabria

Palermo, Termini Imerese

e crocieristico di Palermo e il centro città, con flussi di utenti crocieristi, residenti, lavoratori in costante crescita. Per il Lotto 1, la progettazione esecutiva è già in corso e i lavori dovranno concludersi entro aprile 2027. Per il Lotto 2, dopo una procedura di concorso di idee per la progettazione, la consegna dei lavori è prevista per la prima metà del 2027, con conclusione attesa a fine anno. Il Sindaco di Palermo Roberto Lagalla dichiara: Questo progetto segna una svolta concreta nel rapporto tra Palermo e il suo porto. Per troppo tempo il fronte a mare lungo via Crispi ha rappresentato una barriera, un luogo di degrado e congestione che separava la città dal mare. Con questo intervento restituiamo ai palermitani e ai visitatori uno spazio urbano sicuro, accessibile e moderno. La passerella pedonale, esito delle migliori idee ingegneristiche e architettoniche, sarà il simbolo di una nuova Palermo capace di valorizzare la propria vocazione marittima, di accogliere con efficienza e bellezza i flussi crescenti di crocieristi e turisti e anche ai cittadini di passeggiare lungo via Emerico Amari e potersi affacciare sul mare. È un investimento sul futuro della città, reso possibile grazie alla sinergia tra l'amministrazione comunale e l'autorità portuale e al sostegno della programmazione europea. Ringrazio l'Assessore regionale alle infrastrutture, Alessandro Aricò, per aver condiviso la modalità innovativa di utilizzo delle risorse e la Commissaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, per aver condiviso questo percorso e per aver messo a disposizione della città risorse umane e competenze per accelerare i tempi. Maurizio Carta, assessore all'urbanistica e alla rigenerazione urbana, ha aggiunto: La rigenerazione del waterfront Crispi non è semplicemente un intervento di manutenzione stradale o di connessione pedonale: è un atto di rigenerazione urbana profonda che ridisegna la relazione tra la città e il porto, tra i palermitani e il mare. La scelta della doppia passerella pedonale in quota, che creerà nei fatti una nuova piazza sospesa tra l'interfaccia portuale e piazza Camilleri, è la risposta più ambiziosa e coerente con la visione urbanistica che stiamo costruendo per Palermo. Un'infrastruttura che sarà al tempo stesso luogo di attraversamento e di socialità, capace di generare nuova qualità dello spazio pubblico e di connettere in modo sicuro e identitario il porto con il cuore della città. Oggi, con la qualità esito di un concorso internazionale, si dà l'avvio alla realizzazione di una nuova porta della città, fuori dalle mura portuali che anch'esse si aprono con giardini e terrazze alla meraviglia di tutte e tutti. Ringrazio gli uffici comunali, diretti dall'Ing. Ciralli e dall'Ing. Di Francisca, e quelli dell'Autorità portuale, diretti dall'Ing. Petralia, per l'eccellente e sinergica attività pre-progettuale. La Commissaria dell'Autorità portuale, Annalisa Tardino, ha concluso: Come Autorità Portuale siamo orgogliosi di essere il soggetto attuatore di un intervento che trasformerà il volto del waterfront palermitano. Ringrazio il Sindaco Lagalla per la solida condivisione di una proficua stagione di collaborazione tra porto e città, tra infrastrutture e spazio pubblico, che sarà resa evidente con la prossima inaugurazione del sistema di giardini e terrazze lungo la via Crispi. Continua l'impegno dell'Autorità portuale perché quello di Palermo sia sempre di più un porto aperto, integrato nel tessuto urbano e capace di generare valore per l'intera comunità. foto ufficio stampa comune di Palermo

Approdo Calabria

Palermo, Termini Imerese

(ITALPRESS).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

La città che sarà o che vorremmo fosse

IL Sicilia

La città che sarà o che vorremmo fosse

03/08/2026 12:24

Carissimi, la città che sarà, o forse quella che dovrebbe essere, perché a ben pensarci la domanda più giusta non è quale città verrà, ma quale città vogliamo diventare davvero. C'è una cosa che nel dibattito pubblico quasi sempre sfugge e che invece gli addetti ai lavori conoscono bene: le opere importanti, soprattutto quelle pubbliche e le grandi infrastrutture, non nascono il giorno in cui si apre un cantiere, ma molto prima, da un'idea che deve maturare, che attraversa livelli diversi di progettazione, che passa attraverso verifiche tecniche, controlli e approvazioni e che solo alla fine arriva alla fase esecutiva davvero cantierabile, quando finalmente può essere affidata a un'impresa che la realizzerà. Questo significa una cosa semplice ma spesso dimenticata, cioè che il tempo di un'opera non è soltanto quello del cantiere, perché esiste un tempo precedente fatto di studio, progettazione e controlli, quel tempo che molti liquidano con l'espressione "burocrazia", mentre in realtà è il tempo della responsabilità. Ogni passaggio serve infatti a verificare che ciò che si costruisce sia utile, corretto e soprattutto sicuro, ed è il lavoro silenzioso di tecnici e istituzioni che devono controllare prima che qualcosa venga costruito e non dopo. Questo tempo però raramente coincide con quello della politica, perché un progetto nasce spesso durante un governo e viene realizzato da quelli successivi, ed è la natura stessa delle grandi opere, poiché chi le immagina quasi mai è lo stesso che le inaugura. Ed è giusto così, o almeno dovrebbe esserlo in una comunità matura. Il governo della cosa pubblica dovrebbe infatti avere un solo obiettivo, consegnare alla collettività un bene utile senza trasformare ogni passaggio in una gara di bandiere o in una contabilità di meriti. Per farlo serve maturità, serve professionalità e serve soprattutto la capacità di guardare oltre gli schieramenti, perché davanti agli interessi collettivi una comunità dovrebbe saper fare sistema. Immaginate quanto questo sia ancora più necessario in una terra che per decenni è rimasta indietro nella realizzazione delle grandi infrastrutture, un

Carissimi, la città che sarà, o forse quella che dovrebbe essere, perché a ben pensarci la domanda più giusta non è quale città verrà, ma quale città vogliamo diventare davvero. C'è una cosa che nel dibattito pubblico quasi sempre sfugge e che invece gli addetti ai lavori conoscono bene: le opere importanti, soprattutto quelle pubbliche e le grandi infrastrutture, non nascono il giorno in cui si apre un cantiere, ma molto prima, da un'idea che deve maturare, che attraversa livelli diversi di progettazione, che passa attraverso verifiche tecniche, controlli e approvazioni e che solo alla fine arriva alla fase esecutiva davvero cantierabile, quando finalmente può essere affidata a un'impresa che la realizzerà. Questo significa una cosa semplice ma spesso dimenticata, cioè che il tempo di un'opera non è soltanto quello del cantiere, perché esiste un tempo precedente fatto di studio, progettazione e controlli, quel tempo che molti liquidano con l'espressione burocrazia, mentre in realtà è il tempo della responsabilità. Ogni passaggio serve infatti a verificare che ciò che si costruisce sia utile, corretto e soprattutto sicuro, ed è il lavoro silenzioso di tecnici e istituzioni che devono controllare prima che qualcosa venga costruito e non dopo. Questo tempo però raramente coincide con quello della politica, perché un progetto nasce spesso durante un governo e viene realizzato da quelli successivi, ed è la natura stessa delle grandi opere, poiché chi le immagina quasi mai è lo stesso che le inaugura. Ed è giusto così, o almeno dovrebbe esserlo in una comunità matura. Il governo della cosa pubblica dovrebbe infatti avere un solo obiettivo, consegnare alla collettività un bene utile senza trasformare ogni passaggio in una gara di bandiere o in una contabilità di meriti. Per farlo serve maturità, serve professionalità e serve soprattutto la capacità di guardare oltre gli schieramenti, perché davanti agli interessi collettivi una comunità dovrebbe saper fare sistema. Immaginate quanto questo sia ancora più necessario in una terra che per decenni è rimasta indietro nella realizzazione delle grandi infrastrutture, un territorio che oggi sembra quasi una pagina da riscrivere. Le persone competenti non possono perdere tempo in discussioni infinite sull'opportunità di costruire o non costruire, perché quel dibattito può avere senso nei luoghi dove lo sviluppo è già arrivato e dove molto è stato realizzato nel corso del tempo, mentre nelle realtà come la nostra spesso diventa soltanto un alibi. Il benaltrismo non costruisce strade, non costruisce porti, non costruisce città. Qui serve tutto e servirà tempo per fare tutto. Dovremo recuperare ritardi enormi, ma almeno dovremmo evitare di ripetere uno dei mali peggiori del nostro passato, cioè le opere incompiute, quelle strutture fantasma sparse nel territorio come monumenti allo spreco. Sono state occasioni perdute, opportunità trasformate in arricchimento per una classe infedele, e il risultato è stato lasciare il territorio indietro e le comunità senza sviluppo. Oggi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

qualcosa cambia, perché il territorio si trasforma anche se porta ancora con sé disagi temporanei e vecchie malattie, e in alcuni casi scelte sbagliate hanno prodotto anche ferite ambientali, eppure la città si muove. Cambia lo skyline urbano, cambia l'idea stessa di città e nasce la necessità di modernizzare i centri abitati e collegarli alle grandi reti infrastrutturali del Paese. Negli ultimi anni abbiamo visto finalmente rimuovere anche le macerie della seconda guerra mondiale, che per decenni erano rimaste davanti ai nostri occhi come segno dei bombardamenti sugli obiettivi militari lungo il fronte del mare e lungo gli assi principali della città, rimanendo troppo a lungo un triste biglietto da visita. Il recupero del centro storico ha rappresentato un passaggio decisivo, perché anche grazie al contributo dei privati si è iniziato a rivitalizzare il centro storico più grande d'Europa, un luogo che paradossalmente era rimasto vuoto e abbandonato. Gli investimenti hanno riportato la gente ad abitare nei palazzi antichi del cuore della città, ma questa rinascita ha incontrato anche un nuovo problema, cioè il conflitto tra la vita quotidiana degli abitanti e la crescita delle attività commerciali serali e notturne, una trasformazione che nel tempo ha reso più difficile immaginare una residenza stabile nel centro storico. Un altro intervento decisivo è stato il recupero del fronte a mare, un luogo che in qualsiasi altra città sarebbe stato il principale punto di attrazione urbana, e questo risultato è arrivato grazie a un lavoro progettuale serio e al rispetto dei tempi da parte dell'Autorità portuale, restituendo alla città spazi e prospettive che per decenni erano rimaste invisibili. Oggi gli interventi continuano, le strutture portuali vengono riqualificate e i collegamenti con la rete viaria cittadina migliorano, e una città che nel suo stesso nome porta l'idea del porto può finalmente riappropriarsi del proprio significato. Nel frattempo altri progetti stanno trasformando il tessuto urbano, perché il recupero delle aree ferroviarie e lo sviluppo della metropolitana cittadina offrono finalmente un'alternativa reale per collegare le periferie con il centro. Questo passaggio è fondamentale, poiché il tessuto viario storico della città non era stato progettato per sostenere l'attuale traffico automobilistico, essendo un sistema pensato per un'altra epoca. Oggi i progetti e i disegni mostrano una città più moderna e più vicina agli standard europei, immagini che molti di noi hanno visto viaggiando e che da tempo desideriamo per la nostra realtà. Quanto tempo servirà non lo sappiamo, e sarebbe inutile legarsi a scadenze precise, perché ogni progetto incontra ostacoli lungo il percorso, ma l'unica cosa davvero importante è che la città abbia ripreso a camminare. Non conta chi taglierà il nastro, conta che la corsa arrivi fino in fondo, perché al di là delle polemiche e degli interessi di parte esiste una sola vera priorità, il sistema città, cioè una comunità che riesce a mettere insieme le proprie energie e una città che non si arrende all'abbandono. Una città che prova a costruire il proprio futuro e che magari riesce finalmente a fare una cosa semplice ma decisiva, convincere le migliori energie nate qui a restare, a costruire qui il proprio progetto di vita e nello stesso tempo attrarre chi arriva da fuori con talento e volontà. Perché questa terra, nel bene e nel male, ha sempre avuto una vocazione naturale, l'ospitalità. Un abbraccio, Epruno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023